SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 73 Num. 163 – Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Luglio 1939

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Inviato del Duce sulle strade che furono percorse dalle colonne legionarie

Il messaggio di Ciano alla Spagna risorta

"Vengo in nome del Duce per mettermi in contatto con la nuova Spagna trionfante in una lotta che chiude irrevocabilmente una tappa nell'agitata vita dell'Europa„ - "La Spagna ritorna ad essere un fattore di ordine e di equilibrio in Europa„ - "Dietro ai Legionari al vostro fianco v'era il Popolo italiano„

Appassionata manifestazione di popolo in Tarragona romana

Barcellona, martedì sera.

Il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano, ha dettato per il giornale *Solidarietà Nazionale* il seguente messaggio:

«Nel mettere piede nel vostro Paese il mio primo pensiero è per l'eroico Popolo spagnuolo e per il suo Caudillo, restauratore dei destini della Patria.

«Vengo, in nome del Duce, per mettermi in contatto con la nuova Spagna trionfante in una lotta sublime che conclude irrevocabilmente una tappa nell'agitata vita dell'Europa.

«Dei sentimenti dell'Italia verso la vostra Nazione è testimonio irrefutabile il sacrificio dei Legionari immolatisi per la vostra causa che era, al tempo stesso, la causa della civiltà. Dietro ai Legionari vi era il Popolo italiano, compattamente inquadrato al vostro fianco dal principio della guerra fino alla vittoria finale: perchè questa è la abitudine dell'Italia fascista, quando dà la sua amicizia.

«Nel corso della mia visita mi sarà dato compiere un voto da molto tempo caro al mio cuore: quello di percorrere i luoghi ove si svolsero le gesta decisive della guerra per rendere omaggio al valore del vostro Esercito e per onorare la memoria dei gloriosi Caduti.

«La Spagna, pacificata dal suo grande Caudillo, ritorna ad essere un fattore di ordine e di equilibrio in Europa. L'Italia segue, con animo fraterno, la vostra ascesa verso la prosperità sociale e politica che si basa sulla concordia degli animi, sulla solidità delle istituzioni e sulla forza delle armi. La saggezza di chi regge le vostre sorti e la fermezza dei vostri propositi sono una garanzia assoluta che tutti i fini proposti verranno raggiunti.

«Questo è l'augurio che vi reco nel nome del Duce, del Governo e del Popolo italiano».

Per tutta la sera e fino a tarda notte la città è stata fantasmagoricamente illuminata. I principali edifici pubblici e privati recavano scritte luminose inneggianti all'Italia e al Duce. Sul palazzo della Deputazione Provinciale spiccava un grande scudo d'Italia formato da innumerevoli lampadine. Sulla facciata del Municipio lo scudo spagnuolo era affiancato da quello italiano.

Le parole di Ciano e di Serrano Suñer allo scoprimento della statua di Augusto

(DAL NOSTRO INVIATO)

Barcellona, martedì sera.

Il vibrante entusiasmo della gente di Barcellona si è protratto nella notte lungo tutte le strade animatissime ed il passaggio del Conte Ciano ha dato luogo a nuove improvvise manifestazioni di affetto.

Stamane Galeazzo Ciano, accompagnato da Serrano Suñer, dall'Alcade di Barcellona e dalle gerarchie, ha visitato la città e dovunque la popolazione è accorsa fuori delle case e si è stretta intorno al Ministro, esternando i sentimenti delle masse per l'amica Italia con le acclamazioni all'ospite illustre. Ovunque gruppi di operai nelle zone industriali e di popolani hanno manifestato l'esultanza per la presenza del Ministro italiano che da ieri tutta Barcellona ama per improvvisa, subitanea comprensione e simpatia. Due ore è durata la visita alla città fra continue manifestazioni al Duce ed all'Italia. Poi il Ministro Ciano ed il seguito si è diretto verso Tarragona.

Lungo il percorso, attraverso luoghi che videro l'impeto ed il valore legionario, le popolazioni schierate con musiche e bandiere inneggiavano all'Italia, al Duce, a Ciano.

A Villanueva e San Vincente la colonna delle automobili rallentava per la gran folla e nella seconda località per ammirare i resti della torre o sepolcreto degli Scipioni rimasti uccisi nella battaglia di Anitorgis contro i cartaginesi.

Tarragona, che vide la liberazione per parte dei Legionari con l'ingresso delle unità celeri italiane, si è presentata nello scenario dei monti aragonesi ed ha accolto Galeazzo Ciano con un entusiasmo senza limiti. Qui, dove la romanità conserva tanti superbi segni della sua potenza, fra i resti del grande Anfiteatro e le costruzioni antiche, il Ministro, presso le mura imperiali, ha presenziato all'inaugurazione della statua di Augusto. La manifestazione, quanto mai significativa e simbolica, si è svolta come a segno della perennità del destino imperiale mediterraneo di Roma.

Le vibranti parole dell'Alcade di Tarragona hanno esaltato il rito e gli applausi del popolo hanno confermato e sottolineato l'alto senso della fraternità italo-spagnola.

Il Ministro Suñer ha espresso il valore della cerimonia ed il Conte Ciano, a sua volta, ha risposto con brevi ed elevate parole. Una grandiosa manifestazione di popolo ha suggellato la significativa cerimonia.

Nelle prime ore del pomeriggio il Conte Ciano ha lasciato Tarragona per rientrare a Barcellona.

Guido Baroni

I COMMENTI ALBANESI
Incontro di due Popoli di origini e di destino comuni

Tirana, martedì sera.

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza tipografica le notizie relative al viaggio in Spagna del conte Galeazzo Ciano.

Il giornale *Ochiso* scrive tra l'altro: «La visita del conte Ciano al Generalissimo Franco assume un significato che trascende i limiti di un qualsiasi incontro di convenienza e meno ancora di opportunità politica. L'incontro dei due uomini politici è l'incontro di due Popoli uniti da antichissime tradizioni di amicizia e dalle nobiltà nelle comuni origini romane, è l'incontro di due Nazioni che in un momento cruciale della politica europea si sono trovate affratellate nella lotta contro la barbarie bolscevica minacciante la nostra civiltà».

L'*Agenzia telegrafica albanese*, nella sua nota politica quotidiana, scrive:

«Alla comunità di ideali che unisce strettamente la Spagna all'Italia e alla Germania, rinate solo in seguito ad un identico travaglio interno, segue ora la coincidenza di comuni aspirazioni nazionali e internazionali, politiche e ideologiche, per giungere a quella superiore forma di armonia che trova la migliore espressione nell'espressione di fraternità di popoli e nelle parole di Mussolini «pace con giustizia». In questa fervente atmosfera è stato accolto l'Inviato del Duce in Spagna e la stessa portata di tale accoglienza costituisce un mònito per tutte le induzioni formulate su questo viaggio al di qua ed al di là dell'Atlantico».

Sciocche insinuazioni francesi

Parigi, martedì sera.

Tutti i giornali mettono in rilievo l'arrivo del conte Ciano a Barcellona e le accoglienze entusiastiche fatte al Ministro degli Esteri dell'Italia fascista.

Il *Jour* ne trae argomento per sostenere, in uno sconclusionato articolo, che non esistono veri rapporti di amicizia e di reciproca comprensione tra la Spagna e l'Italia, che, anzi, la Francia dovrebbe approfittare dei pretesi dissensi fra le due Nazioni amiche per infiltrarsi fra di loro e soppiantare l'Italia nella Spagna. L'immaginoso scrittore deve, tuttavia, riconoscere che anzitutto la Francia dovrebbe eseguire gli obblighi contratti in virtù del trattato Berard-Jordana, restituendo, per cominciare, l'oro spagnuolo. Quando la Francia avrà assolto onestamente il più elementare dei suoi doveri verso la Spagna, sarà il caso di parlare dei futuri rapporti franco-spagnuoli.

S. E. il conte Ciano, S. E. Serrano Suñer e il generale Jordana sul motoscafo che li sbarca dall'«Eugenio di Savoja»
(Telefoto da Barcellona a Stampa Sera)

Il Cremlino ha ancora risposto picche

Desolazione a Parigi

per le inaccettabili nuove richieste sovietiche

Aspre critiche a Chamberlain per le dichiarazioni su Danzica – L'eventualità di una guerra in Asia

Parigi, martedì sera.

Ai Ministri francesi che si sono riuniti in Consiglio questa mattina alle ore dieci, il loro collega agli Esteri ha fatto la relazione sulla situazione internazionale. Il Consiglio, che attendeva dei risultati positivi dalle conversazioni di Mosca, ha provato una grave delusione.

I risultati conseguiti sono totalmente negativi. Anche la prospettiva di un patto generale tripartito di assistenza mutua — in mancanza di più e di meglio, e che era stata considerata come acquisita — sta per svanire e, forse, è già svanita.

E' inutile continuare

Gli ambienti ufficiali di Parigi e di Londra sono desolati e «benchè essi — scrive l'*Excelsior* — si rinchiudano in un riserbo che non imita Mosca, sarebbe vano dissimulare la loro delusione; essi si domandano se valga la pena di proseguire delle trattative che, prolungandosi, fanno sorgere incessantemente nuove difficoltà e riducono conseguentemente di più in più le possibilità di un accordo finale».

Quali sono le nuove difficoltà? «Sembra — come spiega il *Petit Parisien* — che il Cremlino aspiri attualmente a delle convenzioni militari molto complesse, le quali, a suo avviso, dovrebbero procedere ed anche seguire il trattato politico. I problemi sollevati — osserva il giornale — sono di una tale importanza da esigere un esame molto ponderato».

I Sovieti — secondo il Journal — non solamente reclamano garanzie per i casi più inverosimili, ma, per contro, essi si mostrano estremamente reticenti quando si tratta di impegni da parte loro; così l'ultimo episodio delle trattative mette in rilievo la strana interpretazione che Mosca dà al principio della reciprocità. E il Journal — chiarendo l'accenno del Petit Parisien — espone che i franco-inglesi si sono trovati di fronte alla domanda sovietica concernente una serie di accordi militari interessanti la Polonia, la Romania e la Turchia. Si tratta di un genere di accordi ai quali i romeni, ad esempio, non consentiranno mai.

Ieri il signor Bonnet ha avuto frequenti conversazioni telefoniche con l'Ambasciatore francese a Londra il quale si è tenuto in costante contatto col visconte Halifax. Il Quai d'Orsay, in vista del Consiglio dei Ministri odierno, a Parigi, il Foreign Office, in vista della riunione di Gabinetto di domani a Londra, hanno concordato la comune ulteriore linea di azione.

Secondo certe voci, il signor William Strang sarebbe senz'altro richiamato da Mosca; ma prevale l'opinione che le diplomazie francese e inglese, anzichè abbandonare la partita, esporranno i loro negoziatori a altre umiliazioni.

Il *Journal* ritiene che la decisione di Mosca dipende molto dallo sviluppo della situazione militare in Estremo Oriente, per cui l'U.R.S.S. si asterrà dall'impegnarsi in Europa, finchè sussisterà l'eventualità di una guerra in Asia.

Il discorso tanto atteso che il signor Neville Chamberlain ha pronunciato ai Comuni non ha avuto tutta quell'importanza che, in previsione di esso, gli si attribuiva. Si afferma che le dichiarazioni del Premier britannico sono state concertate col Governo francese e con quello polacco, di guisa che esse rappresentano il comune denominatore dei punti di vista della Gran Bretagna, della Francia e della Polonia.

Parigi avrebbe desiderato un tono molto più secco e dei propositi molto più intransigenti. L'Excelsior lascia comprendere che non valeva la pena di fare le suaccennate dichiarazioni, dal momento che «tutto quanto si trova in esse era già stato varie volte detto dallo stesso Chamberlain».

Il viaggio del conte Ciano

L'osservazione del suddetto ufficioso è fortemente appoggiata dalla stampa estremista; così il *Populaire* deplora che le parole pronunciate da Chamberlain non siano state tali da colpire fortemente l'immaginazione popolare, per cui esse non resistono il confronto col discorso di lord Halifax della precedente settimana. «Le avevano annunciate a suon di tromba — scrive l'*Humanité* — queste dichiarazioni, che il signor Chamberlain ha fatto ieri sulla grave questione di Danzica!». L'organo comunista pretende di averle previste, tali e quali: ispirate al più puro spirito di Monaco; una nuova edizione, nè riveduta, nè corretta, delle dichiarazioni del settembre 1938.

Oltre che negli ambienti parigini giudaici e marxisti, anche in altri ambienti politici, in cui dovrebbe essere certamente in maggiore il senso della responsabilità, sono state male accolte tutte le allusioni di Chamberlain alle possibilità di un regolamento consensuale del problema di Danzica. Gli accenni come questo: «Il regime attuale di Danzica è suscettibile di essere migliorato; tutte le conversazioni sono possibili; l'Inghilterra presterà assistenza alla Polonia nel caso in cui la sua indipendenza sia «chiaramente minacciata», hanno avuto una sgradevole risonanza a Parigi.

Il *Matin* ed anche altri fogli «hitleriani» si compiacciono che Chamberlain «non abbia gettato olio sul fuoco»; che egli, anzi, «abbia lasciata la porta aperta ai negoziati fra Varsavia e Berlino»; ma la banda degli accerchiatori — la quale, pur perdendo terreno, predomina ancora a Parigi — reagisce contro qualsiasi proposito di risolvere il problema di Danzica pacificamente.

L'on. Marcello Deat, ex-ministro, per avere osato scrivere ieri nell'*Oeuvre* «si può anche morire per Danzica, pur sapendo che ciò è idiota», è aggredito dalla suddetta banda. Essa intima a Daladier di gettare il Deat in prigione.

Nell'attuale periodo critico gli uomini responsabili in Inghilterra, come in Francia — nota l'Action Française — marciano sulle uova. Vi è della gente che consiglia loro di marciare sulle uova con delle grosse scarpe chiodate; tale gente è quella che per ragioni varie — interessi personali, fanatismo ideologico, totale aberrazione — vuole la frittata sanguinaria.

In politica estera gli avvenimenti di cui si parla meno sono quelli che sono temuti di più. Nei giorni scorsi si è molto parlato del viaggio del conte Galeazzo Ciano in Spagna.

L'arrivo del nostro Ministro a Barcellona è segnalato stamane soltanto da un dispaccio *Havas* il quale è stato ridotto dai censori ufficiali alla maggior concisione possibile. Le informazioni trasmesse dai corrispondenti particolari sono state gettate nel cestino; i giornali che le hanno sacrificate saranno adeguatamente risarciti nella spesa infruttuosa e del servizio reso al Quai d'Orsay. Ciò non significa, però, che la Francia non segua con grande attenzione la presenza in Spagna del nostro Ministro. Anzi, l'*Humanité* dichiara che il conte Ciano si trova in Spagna per dettar le condizioni dell'Asse al generale Franco!

F. d. P.

I viaggi dei Ministri francesi soppressi sino a nuovo ordine

Parigi, martedì sera.

Al Consiglio dei Ministri, riunitosi in mattinata, Bonnet ha fatto un esposto d'insieme della situazione estera.

Daladier e Marchandeau hanno fatto firmare il decreto-legge sull'amnistia. Reynaud ha dato informazioni soddisfacenti sulla sottoscrizione dei «Buoni di armamento».

Il Consiglio ha deciso che i viaggi e gli spostamenti ministeriali sono soppressi fino a nuovo ordine.

Aspre reazioni tedesche ai soprusi della Francia verso la libertà siriana

Monaco di Baviera, martedì sera.

Viva reazione ha prodotto l'illegale soppressione francese della costituzione siriana.

Il *Voelkischer Beobachter* nota che la Francia ha vergognosamente tradito la fiducia riposta dal popolo siriano nel Governo francese. «La Francia — scrive l'organo del Partito socialnazionale — è oggi una degna discepola dell'Inghilterra nella politica orientale. Dalle dichiarazioni di simpatia essa è passata alla più brutale politica della violenza».

La *Muenchener Zeitung* rileva che si tratta di una patente violazione dei più elementari diritti della Siria e degli impegni solennemente assunti dalla Francia che, ingannando la buona fede del mondo, trasforma il mandato affidatogli in pura e semplice amministrazione, in una colonia francese.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che questo fatto rivela il significato che le democrazie danno all'onore e all'onestà. «Mentre a Parigi — prosegue il giornale — non si fa altro che decantare gli ideali della libertà e dell'indipendenza dei popoli, sottomano il Governatore francese della Siria ruba brutalmente alla popolazione siriana la propria indipendenza».

Voli di allenamento sul suolo francese di aerei britannici

Londra, martedì sera.

Dodici squadriglie di apparecchi da bombardamento della «Royal Air Force» hanno effettuato stamane voli di allenamento sul suolo francese.

Il cognato di Lord Halifax lascia il Gabinetto inglese

Londra, martedì sera.

Si apprende che il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, Lord Feversham, cognato di lord Halifax, ha deciso di ritirarsi dalla vita politica. Le ragioni sono date dal fatto che la politica agricola del Governo è stata negli ultimi tempi oggetto di critiche.

Ma che cosa ne vuol fare?

Roosevelt decreta la costruzione di altre 21 corazzate da 45.000 tonnellate

Washington, martedì mattina.

Il Presidente Roosevelt ieri ha approvato i nomi di «Iowa» e di «New Jersey» alle due nuove corazzate da 45 mila tonnellate messe in programma per la Marina.

Ha, inoltre, decretato la costruzione di altre 21 corazzate dello stesso tipo che dovranno essere impostate nel periodo 1939-40 con una spesa progettata di 253 milioni 694.000 dollari.

Il nostro Ministro degli Esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano, viene acclamato entusiasticamente dalla folla barcellonese poco dopo lo sbarco. Egli è seguito da S. E. Serrano Suñer; a sinistra, di profilo, il generale Jordana
(Telefoto da Barcellona a Stampa Sera)

Gli accerchiatori in regime fallimentare

Rinasce a Londra

la paura che Mosca si volga verso i Totalitari

La mancata conclusione del patto con i Sovieti annulla il valore delle alleanze con Polonia e Turchia

Londra, martedì sera.

Tutti sono soddisfatti a Londra delle dichiarazioni di Chamberlain relative al problema di Danzica. Un organo liberale afferma che il Primo Ministro ha messo il suggello alla politica britannica in quel settore d'Europa.

Danzica e Mosca

Il Times, dal canto suo, dopo aver parafrasato la dichiarazione chamberlainiana, cita nientemeno che Federico il Grande.

«Chamberlain ha detto ripetutamente — scrive il giornale — che, se una qualunque Nazione tentasse di dominare l'Europa, la sfida sarebbe accettata dall'Inghilterra come furono accettate altre sfide del genere in varie occasioni passate. L'Europa è meno disposta che mai, oggi, a sottomettersi ad una qualsiasi egemonia personale ed ogni tentativo in questo senso è stato finora fatale a colui che lo compì. Nessuna speciosa argomentazione potrà celare questo aspetto del problema di importanza fondamentale».

Il Times e gli altri organi della pubblica opinione riaffermano, tuttavia, che non deve escludersi a priori una sistemazione pacifica della questione danzichese e si riattaccano al riguardo alla dichiarazione del col. Beck, il quale disse due mesi fa che i negoziati dovrebbero svolgersi con procedura pacifica e con pacifiche intenzioni.

La posizione inglese, a prima vista, sembra oggi, dopo la dichiarazione del Primo Ministro, fortissima diplomaticamente. Ma una nube oscura gli ottimismi, ed è quella gettata dalla Russia, sul cui atteggiamento i commentatori britannici non osano fare alcuna previsione; è una nube che mostra come la detta posizione dell'Inghilterra non sia affatto forte militarmente. Tutti i più quotati osservatori diplomatici rilevano stamane al riguardo che i negoziati di Mosca sono entrati in una fase delicatissima.

«*E' fuori dubbio* — dice il *Manchester Guardian* ad esempio — *che i russi tergiversano deliberatamente*»; *ed è quasi certo — a detta del* News Chronicle — *che nemmeno una visita di lord Halifax a Mosca potrebbe ormai modificare l'atteggiamento del Governo bolscevico.*

Quest'ultimo giornale non fa mistero del fatto che un fallimento delle trattative, costituirebbe un colpo gravissimo per le democrazie, Anzitutto perchè, senza l'appoggio della Russia, la Polonia si troverebbe, come è noto, in situazione di inferiorità immediata in caso di conflitto, anche se l'occidente attaccasse la Germania, giacchè la guerra occidentale si esaurirebbe contro le difese formidabili erette dai tedeschi sul Reno; in secondo luogo perchè il fallimento delle trattative anglo-franco-russe rimetterebbe in discussione il trattato anglo-turco e quello franco-turco.

La posizione della Turchia

Vernon Bartlett osserva non esservi, nel primo dei due, alcuna clausola scritta che ne faccia dipendere la validità dalla conclusione favorevole dei negoziati di Mosca, ma essere questa clausola quasi sott'intesa; per cui una rottura dei negoziati moscoviti creerebbe nuovi problemi nei rapporti fra la Turchia e l'Inghilterra.

Tra le righe di tale commento si devono leggere in realtà i seguenti timori: se la Russia non farà l'alleanza con le democrazie, ne stringerà con le Dittature totalitarie? Ma, se la Russia si metterà con la Germania e l'Italia, non sorgerà per la Turchia la necessità di modificare il suo atteggiamento in politica estera, dato che uno dei principii di tale politica estera è l'atteggiamento con la Russia e dato che, d'altro canto, essa non potrebbe sentirsi sicura, se avesse contro di sè tanto la Russia, quanto l'Italia?».

In complesso, sembra lecito dire stamane che, con la dichiarazione di Chamberlain, il blocco antitotalitario si è rafforzato a parole, ma non a fatti. E le parole di Chamberlain si giustificano in buona parte con le pressioni esercitate su di lui da destra e sinistra perchè includesse nuovo sangue nella compagine ministeriale. Il Primo Ministro non ha ceduto a tali richieste, anzi ha respinto vittoriosamente, per il momento, la ribellione dei suoi seguaci ed ha rinviato l'inclusione di Churchill nel Gabinetto, ma ha dovuto sedare gli spiriti rivoltosi, pronunciando parole che non sono, forse, in pieno accordo con il suo modo personale di vedere le cose.

Se si tiene presente che Chamberlain rimane alla testa del Governo britannico e che i negoziati anglo-russi pendono da un filo, è ragionevole pensare che una qualsiasi occasione di avviare trattative per risolvere, senza urti di armi, le controversie europee, sarebbe afferrata dall'Inghilterra con entusiasmo.

G. S.

Si balla all'aperto

La danza del "sempre in fretta,, dove un tempo passavano tacite le monachelle

III.

— Scusate, ma qui si balla in motocicletta?

— Perchè?

— Come perchè? Tutte queste motociclette che, appoggiate l'una all'altra, paiono un gregge di serbatoi lucenti, di manubri cornuti, di ruote forbite, di cilindri grigi come marmitte di ghisa, che ci fanno qui?

— Appartengono ai giovanotti che vengono a ballare.

— E come mai qui ce ne sono più che da ogni altra parte?

In maniche di camicia

— Forse per comodità. Perchè qui c'è il posto da mettere le macchine. Lasciamo libero tutto questo spazio, proprio all'ingresso, appunto per questo... Quelli che hanno la moto, vengono qui e sanno di poterla mettere al sicuro e non lontana dagli occhi.

— Ah! Mica male... E' un'attrattiva che non conoscevo ancora. Tutto serve per far da calamita al

... il bianco caseggiato fa da sfondo alla pista affollata...

prossimo danzatore: le luci di ogni colore, le girandole abbacinanti, la profusione di verde, i fiori, le belle ragazze... Adesso c'è anche lo spazio per le motociclette, il posteggio dei centauri, per attirare...

L'uomo con cui sto parlando è in maglietta con maniche corte e colletto aperto e monta la guardia dinanzi ad un ingresso sormontato da un cartello recante la scritta: «Uomini L. 2, donne L. 1. Biglietti alla cassa». Funge da «maschera» e, se non è in divisa, gli è un po' perchè è cognato del padrone e molto perchè qui tutto si fa alla buona, senza troppe preoccupazioni, a voce alta, in maniche di camicia.

Il nostro vagabondaggio per i luoghi dove si balla all'aperto non ci ha più portati, questa volta, fra suonatori in farsetto colorato e direttori di sala in giacca bianca a doppio petto. No. Qui, appena iniziata l'aria di Cavoretto, l'orchestra è un grammofono e il direttore di sala sta in maglietta a maniche corte e ritira i biglietti. E sui biglietti che il ... alla cassa, uno rosso e l'altro giallino, è scritto ben chiaro «Uomo» e «Donna». Forse perchè non capiti a qualcuno di sbagliarsi.

Con tutto ciò non è detto che ci si diverta di meno. Anzi, crederei senz'altro il contrario, a giudicare almeno dall'animazione e dall'allegria che si vedono ad ogni tavolo e dall'entusiasmo con cui le coppie si dedicano sulla pista a piroette vertiginose ed a spunti di pattinaggio saettanti. Qui, chi ci viene per ballare, non tradisce il suo proposito e le due lire del biglietto non vuol rimpiangerle. Nessuna paura di bagnare la camicia di sudore; sotto con la danza dinamica, affrettando ancora il ritmo già velocissimo con cui vien fatto girare il disco! E niente timori dei pestoni, degli urtoni, dei cozzi violenti che troncano a metà una pi-

... quelli che hanno la moto, vengono qui...

roetta e mettono a serio repentaglio l'equilibrio di due coppie; niente timori, non è neppure obbligatorio chiedere scusa; basta un sorriso; intanto, presto o tardi, ci riposeremo vicini e chissà che, questa volta, la scena abbia parti invertite! E nessuna preoccupazione per le signorine di star a fare tappezzeria: qui, se non vengono i cavalieri (gli uomini del biglietto rosso) a prenderti, si balla con

l'amica; sarà un po' meno eccitante, ma si danza pur sempre. E qui solo a ballare si viene. Non a far all'amore sotto mentite spoglie, o a «flirtare», come dicono le persone eleganti...

L'amore, naturalmente, ci scappa fuori anche qui ed i fidanzati, gli sposini, gli occhi negli occhi non mancano, ma, ..., non fanno i cascamorti, i gallici, i sorridenti al liquore ghiacciato: sono accaldati, rossi in viso, con i capelli scomposti, ansanti; e ... birre a tutt'andare, quando non arrivano addirittura al vino.

Già, perchè qui si beve anche vino; quello vero, nelle bottiglie nere con su le etichette del Barbera e del Barolo, non quello gasato dei ... lucenti e quello ambrato di cui si sorbisce soltanto un bicchierino con dieci trucchetti di filtri ghiacciati. E dove c'è il vino, quello delle bottiglie, là c'è buon umore, sincerità, maniche di camicia.

Queste bottiglie, invero, sono più numerose sui tavoli di quelli che stanno a guardare che non sui tavoli di quelli che guardare si fanno.

Il pubblico, infatti, è qui diviso in due categorie, categorie che hanno come barriera quel passaggio sormontato dal cartello già letto e guardato dal giovanotto in maglietta a maniche corte. Dall'ingresso fino alla balaustra che, dipinta in rosso e intrecciata con fiori e fronde, circonda la pista si assiepano i tavoli degli... spettatori. Sono intere famiglie, per lo più salite dai quartieri lavoratori della Barriera di Nizza, gruppi di amici (e non mancano le compagnie eleganti venute dal centro a godersi un po' di fresco ed a tuffarsi per un'ora in quest'atmosfera di sanità popolaresca), duetti di sposi, bevitori solitari che vogliono unire alla giocondità del vino quella della musica e della gioventù, anziani coniugi che si ricordano l'un l'altro i tempi di «quando si ballava sul serio» e valzer, polka e mazurca eran danze da cui si usciva sfatti e intontiti per il gran girare...

Come un tram nuovo!

Dall'altra parte, invece, sta la legione dei tavolini di chi balla. Ci si trova un po' allo stretto e la cameriera per passare è sovente obbligata ad appoggiarsi alle

... bevitori solitari che vogliono unire alla giocondità del vino...

tue spalle e a considerare i tuoi piedi come luogo di pubblico transito, ma per contro sei sempre in compagnia grande e, anche se non intessi conversazione con chi ti sta d'attorno, senti ugualmente tutti i discorsi che per un raggio di qualche metro si tengono. Vi ho già detto che qui di segreti nessuno ne ha e il tono delle voci è tenuto piuttosto nelle note alte. I giovanotti si scambiano forte le loro impressioni sulle ballerine: «Come va quella con la camicetta bianca?». «Per carità, pare di dover tirare un carro di segatura!». «E quella là con quel fiore tra i capelli?». «Non toccare... Di lei il moroso ha fama di geloso...». «Di, che ne dici di quella biondina che c'è in quel tavolo vicino al muro?». «Bella, fresca come un tram nuovo!...». Non vi piace questa del tram nuovo? Bioletto l'ha

... se non vengono i cavalieri a prenderti si balla con l'amica...

trovata espressiva e ci ha riso su tutta la sera.

Tipi, sagome speciali? Poca roba. Qui gli uomini s'assomigliano tutti e nei volti abbronzati e nelle mani rudi e negli abiti che paion tagliati su un modello unico. Le donne, poi, fedeli per lo più alla camicetta chiara ed al vestito a colori vivaci, si dividono solo per età e per pettinature: di fatalone con gli occhi dilatati e le ciglia a zampa di ragno non se ne vedono. Non manca, però, il gagà della sala: baffetti, capelli impeciati e lucidi, camicia a rigoni blu scuro, cravatta chiara, giacca di finto fresco blu; balla sorridendo, guancia contro guancia, con ondeggiamenti e mossette stranissimi; ma è uno solo; lui e basta.

Al tempo delle monachelle

Da quanti anni si danza qui, in questo ampio cortile cintato di muri alti e grigi, raccolto tutto sotto l'ombra di alberi che s'abbracciano e salgano in alto con i tentacoli dei loro rami folti di foglie verdi? Da un decennio, tutte le sere, ma più quelle del sabato e della domenica che ogni altra della settimana, il grammofono sgrana la teoria dei suoi dischi di ballabili e, sotto le bocce delle lampade (sconosciutissimi i giochi delle luci rosse, violette, azzurre, gialle, verdine), centinaia di coppie si donano senza riguardi all'ebbrezza della danza. Da un decennio il bianco caseggiato ove ha sede il ristorante fa da sfondo con la sua semplice architettura triangolata alla pista affollata.

Il bianco caseggiato... Appena ti fermi un attimo ad osservarlo, ti accorgi che non ha l'aspetto di un albergo o d'un caffè. E' casa adattata che, destinata per uno scopo, s'è vista mutar di funzione. Ne chiedo al padrone.

— Sì, sì, non è mica sempre stato «gran mago» qui... Una volta c'era un convento di suore, credo di mezza clausura. Qui era l'istituto e quello era il loro giardino... Ne sono rimaste le traccie. In una nicchia c'è una statua sacra.

— E dov'è?

— Non si vede. Ci abbiamo messo contro la vetrina dei liquori. Capite, non è il posto...

Capito, capito tutto. Ma per tutta la sera non son riuscito a cavarmi dalla testa che lì, dove ora uomini e donne s'abbracciavano al suono isterico di «rumba» e di «fox-trot», un tempo pallide monacelle conversavano sottovoce in attesa del tintinnio della campanella che le chiamava a pratiche più alte.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	44	27	1
MILANO	73	38	12

IL SOLE sorge domani alle 4,02; tramonta alle 20,16. La LUNA sorge alle 0,56; tramonta alle 15,42.

ANNIVERSARI DEL 12. — Martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi (1916).

L'OROSCOPO DEL 12. — In virtù delle influenze contraddittorie dei pianeti dovremo cercare di iniziare le nostre attività subito dopo le 10 e così sfuggiremo alle malefiche radiazioni di Mercurio e Venere che nelle prime ore del mattino tenderebbero a renderci di cattivo umore. Dalle 10 alle 12 dovremo cercare di sbrigare i nostri affari più importanti e così la benevolenza celeste ci assisterà. Nel pomeriggio mentre Nettuno favorirà i pigri e i sognatori l'occultazione di Urano caporrà le persone attive ad incidenti ed imbarazzi se non controlleranno l'impulso. M. SEGATO.

I SANTI DEL 12. — S. Nabore, San Giovanni Gualberto, abate.

FUNZIONI DEL 12. — S. Teresa e Carmine: continua la novena alla B. V. del Carmine. — S. Giuseppe: novena a S. Camillo de' Lellis. — Cenacolo: 30 esercizi spirituali per le madri cristiane (oratore Don Pellegrino). — S. Domenico: ore 7 Messa cantata in suffragio dei fedeli sepolti nei nostri cimiteri.

FIERE DEL 12. — Bagnolo, Ceva, Gorzegno.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'8 corr.: Bari: 43 da 79 sett., 65 da 66, 80 da 64, 90 da 64, 4 da 64, 10 da 61. — Firenze: 71 da 159, 4 da 113, 8 da 84, 72 da 75, 46 da 72, 58 da 66, 90 da 65, 11 da 66, 16 da 66. — Milano: 88 da 73, 70 da 62, 96 da 60, 39 da 64, 81 da 61, 36 da 60. — Napoli: 13 da 66, 70 da 67, 99 da 64.

GITE. — Domenica 16 al Rocciamelone di Bessans (Soc. Pietro Micca).

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: impressioni sul Po dei pittori Quaglino, Velian, Nosmiatto, Petrella, Bertinaria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.: Vignali Mario, impiegato, Aulla Angela, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.: Belforte Teresa, Regaldi Giuseppe, Barra Cecilia, Mondello Francesco, Arnaudo Marcello, Marasso Maria, Rebotto Felicita, Martinetto Carla, Zollen Adriana, Casavero Giovanna, Borelli Grazia, Forte Maria Teresa, Aristi Feliciano, Pastelli Sergio, Assam Renata, Negri Germano, Pellani Giorgio, Barbano Roberto, Marchetti Caterina, Demarchi Silvia, Chiavitti Giuseppe, Carbone Lidia, Migliarino Valter, Colombatto Angelo, ... Annamaria, Baglietti Mirella, Epifani Venanzio, Ferrero Pier Paolo, Gioberti Sergio, Abrate Mario, Guglielmotto Riccardo, Sant Renata, Dassano Giampiero, Chiesurio Mario, Cattaneo Angiola, Marocco Lidia, Cattarello Roberto, Maglielo Laura, Marengo Renato, Bissolo Giorgio, Biroia Gianfranco, Vallati Elsa, Savio Margherita, Melchiotti Renato.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 25,4
MINIMA	+ 19,6

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

In memoria di un Caduto fascista

DARIO PINI commemorato alla Pellerina

La cerimonia di stasera

In memoria di Dario Pini, in regione Pellerina, nel luogo ove cadde per l'Idea Fascista è stata celebrata stamane, alle 8, di fronte al cippo che ricorda il sacrificio del Martire, una Messa al campo dal centurione della Milizia don Bersano.

Sono convenuti sul posto il Fiduciario del Gruppo «Dario Pini» camerata Sbardella, con tutte le gerarchie del Gruppo, il Fiduciario dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, comm. Peres.

Era pure presente il fratello del Caduto e numerosa popolazione del luogo.

Questa sera alle 21,30, il vice-Federale Giai, nello stesso luogo, presenzierà alla commemorazione del Caduto e alla benedizione del «Bignami» della G.I.L. del Gruppo.

L'appalto dei lavori murari per il Teatro Regio

Un primo lotto di circa otto milioni

Giovedì prossimo, nel consueto salone dove si svolgono le aste per gli appalti, nel Palazzo municipale, si avrà il primo appalto pei lavori di ricostruzione del Teatro Regio. Questo appalto che non è libero a tutti ma è fatto soltanto per inviti — data la mole dei lavori che richiede il concorso di ditte solide e fortemente attrezzate — richiamerà in Municipio una ventina di imprese costruttrici; sia di Torino che di altre regioni italiane. Per ora vengono soltanto appaltate le opere nuove di costruzione muraria, essendo quindi escluse le opere di ornamentazione, finitura e completamento.

Il bando compilato con la consueta precisione di particolari dai competenti uffici municipali, elenca le varie categorie dei lavori da appaltarsi ed enumera la quantità di lavoro per gli scavi, per i muri, per le scale, per il tetto, per le sopraelevazioni, le facciate, il piano del palcoscenico, le gradinate delle due gallerie, ecc.; insomma tutto quello che è lavoro murario e da eseguirsi in cemento armato, calcolando la quantità del cemento e del ferro occorrente, la cubatura in metri dell'opera da fornire, ecc.

L'importo di questi lavori murari viene fissato in particolare per ogni categoria di opere e complessivamente ascende alla cifra di quasi otto milioni di lire, poco meno.

Sull'importo di questi prezzi presunti dai calcoli eseguiti dagli uffici municipali sui dati volumetrici generali indicati dai progettisti del nuovo Teatro Regio, le varie ditte o società costruttrici invitate a partecipare all'appalto, dovranno dire, con offerta a scheda segreta, qual'è il ribasso percentuale che ritengono di fare. La deliberazione dei lavori sarà fatta a quella ditta o società che avrà fatto il ribasso globale maggiore sull'importo presunto.

Il numero e la serietà delle ditte invitate è tale che certamente l'appalto sarà deliberato nella giornata stessa di giovedì, sicchè espletate in breve tempo le formalità necessarie sarà possibile nell'estate iniziare i lavori del nuovo Regio.

Per la festa di San Camillo de Lellis

Nel santuario di S. Giuseppe in via S. Teresa si celebrano particolari funzioni per la prossima festa di S. Camillo che ricorrerà il 14. Al mattino vi ha la Messa alle ore 7; la sera, alle ore 18, P. Gastaldi tiene il discorso a cui segue la benedizione eucaristica.

Il Cardinale presenzia l'assemblea dei Parroci

Questa mattina, nei locali del Seminario metropolitano, l'Associazione dei Parroci ha tenuto la sua assemblea, presente il Cardinale Arcivescovo. Gli intervenuti superavano il centinaio. Dopo brevi parole del presidente mons. G. B. Pinardi, si passò alle relazioni; il can. Gili, Vicario di Volpiano, parlò delle associazioni uomini di azione cattolica; il can. N. Renso, abate di Savigliano, trattò di alcune innovazioni del nuovo Codice Civile, libro primo testè andato in vigore.

Il Cardinale Arcivescovo si rallegrò coi presenti per la loro partecipazione all'attività sociale e fece alcune pratiche raccomandazioni.

Vennero nominati nuovi consiglieri dell'Associazione.

Per i militari in congedo della R. Guardia di Finanza

I militari in congedo della R. Guardia di Finanza, residenti nelle provincie di Aosta e Torino, i quali ritengono di potere aspirare alla concessione di sussidi scolastici dalla Massa del Corpo per l'anno 1939-1940, dovranno presentare domanda, in carta libera, al Comando del Circolo di Torino o presso i Comandi locali, entro il 31 luglio corr., avvertendo che quelle presentate dopo tale data, non avranno più corso. Le domande in parola dovranno essere indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Massa del Corpo della R. Guardia di Finanza, Roma.

L'elenco dei produttori dell'Agricoltura

Ai sensi delle norme portate dal R. D. 2 febbraio 1939, n. 176, è pubblicato all'albo pretorio della Città a decorrere dal 7 corrente per un periodo di dieci giorni l'elenco dei produttori dell'agricoltura che debbono partecipare al Consorzio Provinciale dei produttori dell'agricoltura; tale elenco è distinto nelle seguenti sezioni: a) Cerealicoltura; b) Viticoltura; c) Ortofrutticoltura; d) Zootecnia; e) Fibre tessili. Entro dieci giorni dalla scadenza della pubblicazione, chiunque abbia interesse può ricorrere al Prefetto perchè siano incluse od escluse le persone omesse o indebitamente iscritte o perchè siano corrette le indicazioni erronee.

Arresti

Squadra mobile: Emma Chiominatti fu Pietro e Giovanni Ferraris Battista fu Giovanni, per mendicità. — Commissariato Vanchiglia: Pietro Ghisla Musat fu Bartolomeo, per mendicità. — Monviso: Giovanni Castro fu Giovanni per ubriachezza.

Verso quota 35 e più...

Occorre prepararsi a temperature canicolari

Previsioni di un luglio assai caldo - L'influenza dei raggi solari sui mutamenti atmosferici

Siamo alla temperatura ufficiale di 31 gradi (quella comunicata dai Bollettini degli osservatori) ed alla temperatura... reale — tra le 11 e le 15 — anche di 35 gradi: ma non si meraviglino i lettori, perchè il bello deve ancor venire.

Tutti, del resto, lo sanno che i massimi calori sogliono manifestarsi nella seconda metà di luglio e nella prima decade di agosto. Possiamo adunque attenderci molto di più e di meglio, poichè questa è la legge, anche, se come tutte le leggi, può subire una eccezione.

La canicola — un caldo da cani — non viene forse sempre in agosto?

Per consolarci non resta altro che esaminare il perchè di questi fenomeni che oggi sono all'ordine dei discorsi del giorno.

Perchè fa così caldo? Il vecchio amico di tutti, La Palisse, risponderebbe con la maggior naturalezza: perchè è passato il periodo del freddo. In fondo, anche ciò è vero.

Altri rispondono: perchè in questi mesi il sole è molto più vicino alla Terra. E' bene subito rilevarlo, che la posizione più o meno lontana o vicina del Sole dal nostro pianeta, non ha praticamente alcuna importanza nel grado termometrico della temperatura. Anzi, dato che l'orbita della Terra intorno al sole è elittica, cioè alquanto schiacciata, e dato che il sole occupa entro quest'orbita una posizione eccentrica, avviene questo fatto singolare che quando per noi è estate, la Terra è venuta a trovarsi dalla parte opposta a quella occupata dal Sole e quindi alla massima distanza da questo (ossia all'afelio, come si dice in gergo astronomico); mentre invece quando è inverno la Terra si trova alla minima distanza dal Sole e cioè al perielio. Di qui la apparente contraddizione per cui quando il Sole è più lontano, si sbuffa e si smania dal calore; quando invece è più vicino, si trema dal freddo.

Le varie cause

E si può aggiungere ancora che la differenza tra la massima e la minima distanza del Sole dalla Terra è di oltre 4.500.000 chilometri, cifra rispettabilissima per se stessa; ma che appare considerevolmente ridotta nel valore se la si confronta con la distanza media tra i due globi, che è di 149 milioni e 466.000 chilometri, detta differenza risulta addirittura annullata qualora si tenga conto della disuguale direzione dei raggi solari, rispettivamente in estate e in inverno.

Questa è precisamente la ragione preponderante dei torridi calori estivi e dei rigori invernali, ciò che si può verificare e confermare da chiunque con una esperienza volgare semplicissima: ponendosi di fronte ad un fuoco acceso con le palme delle mani distese e dritte, si sente il calore più vivo ed intenso se le palme si presentano inclinate ed oblique e magari a minore distanza dal fuoco.

Ecco perchè sono così cocenti i raggi del sole in estate quando colpiscono la terra a perpendicolo o quasi, mentre riescono così fiochi e svigoriti in inverno quando giungono a noi così fortemente obliqui, sino quasi a strisciare sulla superficie della terra.

Un'altra causa ancora vi è che insieme con la direzione dei raggi cospira ad accrescere il caldo d'estate e il freddo in inverno: ed è il diverso periodo dell'insolazione diurna, cioè della durata della presenza del sole sull'orizzonte; durata notoriamente lunghissima, in estate persino il doppio in qualche periodo, della durata del giorno d'inverno. E' chiaro infatti che quanto più a lungo il sole rimane sul cielo a irradiare il suo calore, tanto più efficace debba riuscire la sua azione calorifica.

Le correnti aeree

Terza causa del caldo e del freddo, molto importante ma tuttora poco conosciuta, è la direzione delle correnti atmosferiche, soggette a continui rivolgimenti, prodotti in massima parte dal calore solare: onde risulta un'influenza reciproca, un'alterna vicenda di azioni e di reazioni tra il sole e l'oceano atmosferico che avvolge la terra: il sole riscalda l'atmosfera provocando sconvolgimenti profondi e trasporti di masse d'aria da una regione a un'altra con evaporazioni d'acqua e condensamenti di vapori e successive precipitazioni atmosferiche ristoratrici e refrigeranti. Senonchè il meccanismo delle correnti aeree con relativi fenomeni atmosferici di pioggia e di sereno, di caldo e di freddo, è così complicato ed oscuro, da sfuggire e sottrarsi fino ad oggi alle precise e rigorose determinazioni della scienza.

Per ora c'è già da consolarsi che dal giorno del solstizio di giugno (dal 21 dello scorso mese) le giornate si sono già accorciate, il che serve a rallentare il progressivo aumento della temperatura, aumento che porterebbe il calore ad una quota iperbolica, qualora non fosse rattenuto dal periodo via via decrescente dell'illuminazione diurna e dal lento ma continuo abbassamento del Sole sull'orizzonte.

Ad ogni modo la canicola ha bisogno anch'essa di allenarsi per poter imperversare a suo piacere, e per questo allenamento le occorre di solito un mese di tempo o poco più; ecco perchè i massimi calori estivi sopravvengono di regola, come dicemmo, verso la fine di luglio e il principio di agosto.

E si consolino i lettori pensando che nei Paesi baltici, che sono molto più a nord di noi, anche ad una quindicina di gradi di latitudine più a settentrione, il termometro ha già toccato anche i 40 ed i 45 gradi centigradi, mentre tutti credono che più si va al nord e più diminuisce il calore. Che cosa sono i nostri 30-35 gradi di questi giorni coi 40-45 dei Paesi del nord? Prepariamoci dunque ad affrontare il mese di grandi calori che ancora ci restano, poichè sino a Ferragosto il caldo non solo non diminuirà, ma aumenterà: e tutte le previsioni astronomiche e meteorologiche di questi giorni sono per un rapido e duro intensificarsi della calura estiva assoluta.

L'incendio di stanotte alla cascina di Rivalta sarebbe di origine dolosa

40.000 lire di danni

Come abbiamo pubblicato stamane, nelle nostre edizioni del mattino, poco dopo le 2 di questa notte, un grave incendio è scoppiato, nella cascina Bianco, sulla strada da Orbassano a Rivalta, di proprietà del prof. Ballario Luigi e di cui è fittavolo l'agricoltore Battista Bibba di Rivalta.

Si conosce ora l'entità del danno: 40.000 lire tra fabbricato, macchinario, e raccolto. Pare che le cause dell'incendio siano dolose. I vigili del fuoco — due squadre con autopompe al comando dell'ing. Anglesio — hanno lavorato tutta la notte per domare le fiamme. Solo stamane alle 9, facevano infatti ritorno in caserma.

Il fittavolo è lo stesso al quale è affidata la cascina «Quenda» devastata dalle fiamme l'altra notte.

Due feriti in uno scontro d'auto

Stamane venivano medicati all'ospedale Martini il 50enne Armando Arcese di Vincenzo, abitante in corso Galileo Ferraris 135, per ferite al capo, al viso e contusioni varie giudicate guaribili in 12 giorni; e il 46enne Santa Frosali di Angelo, abitante in via Como 165, per ferite al capo, giudicata guaribili in 12 giorni.

I due mentre erano a bordo di un'auto guidata dall'Arcese, avevano urtato in via Bardonecchia contro un'altra macchina non ancora identificata.

Grave investimento d'un ciclista

Stamane alle 10 il ciclista Giuseppe Goria fu Prospero, di 55 anni, abitante in via Don Bosco 6, veniva investito in via Juvara all'angolo con corso San Martino da un'auto guidata dal trentaseienne Angelo Boito fu Pietro, residente a Ciriè.

Nell'incidente il Goria riportava contusioni e abrasioni varie, e la probabile frattura di coste. All'ospedale Martini è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Scontro fra automobili

Sabato la signora Giuseppina Bisoglio in Costelio, abitante in via Isonzo 4, mentre sull'auto del marito attraversava Casale veniva investita da un'altra auto guidata da un certo Grignolio colà residente.

Stamane la donna si è recata all'Ospedale Martini a farsi medicare. Guarirà in 15 giorni.

Investito in via Arsenale da un autofurgone postale

Stamattina il sessantenne Guglielmo Roggero fu Luigi, abitante in via Marochetti 29, era sceso dalla bicicletta, all'altezza dello stabile segnato con il numero 29, in via Arsenale, per un guasto alla catena. Mentre era intento alla riparazione, veniva investito dall'autofurgone postale n. 2357-TO guidato dall'autista Agostino Scola di Francesco, abitante in via Nizza 148. Soccorso dal vigile Angelo Piccotti, l'investito venne trasportato dalla Croce Verde al vecchio San Giovanni, dove gli venivano riscontrate contusioni varie ed era giudicato guaribile in dieci giorni.

ALFA-GAL. - L'8 campeggio estivo a Courmayeur, Val Veni, La Visaille, dal 6 al 27 agosto in due turni di otto giorni. Programma dettagliato ad iscrizioni in sede, via Mercanti 3, martedì e giovedì ore 21.

IN CUCINA E IN CASA

SPAGHETTI DORATI. — Far cuocere al «dente», in acqua abbondante, salata, 400 grammi di spaghetti; quindi scolarli, condirli con 70-80 grammi di buon formaggio grattugiato e con altrettanto burro tagliato a pezzetti; indi aggiungere poco estratto di carne diluito in una cucchiaiata di acqua tiepida e due rossi d'uovo. Rimestare a lungo fino a quando il burro sarà sciolto e servire immediatamente.

LA CANFORA messa a pezzetti nei cassetti e negli armadi tiene lontane le tarme e non conferisce agli indumenti lo sgradevole odore della naftalina.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da «Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

Fabbrica articoli da viaggio di FILIPPO ALTAVILLA

Via Isonzo 17, quasi ang. via Monginevro - Tel. 31-770 - Tram 3 e 5. Produzione modernissima di bauli, valigie, valigie avione, cappelliere e «necessari», ecc. Prezzi di fabbrica

RISTORANTE CUCCO PARCO del VALENTINO

Il più fresco e suggestivo giardino per squisiti pranzi all'aperto.

Ombrelloni, sedie a sdraio

Mobili da giardino e spiaggia. Perino - Corso Vittorio Eman. 86.

MOLTI DICONO...

I nostri prezzi sono imbattibili. Ma i prezzi si possono sempre battere, basta sacrificare la qualità. I Magazzini Arten non vantano prezzi imbattibili, vantano invece qualità imbattibili e prezzi equi ed onesti.

Tutte le BIANCHERIE per CORREDI NUZIALI, COLLEGI, NEONATI, ecc.

Lenzuola nel più fantastico assortimento a cominciare da questi prezzi:

Lenzuola cotone 2 posti L. 24,50
Lenzuola miste 2 posti L. 49,50
Lenzuola canapa 2 posti L. 56 —
Lenzuola lino 2 posti L. 78 —
Sopracoperte 2 posti L. 24 in più.
Federe, fazzoletti, asciugamani, camicie, catalogne, tende, tralicci

MAGAZZINI ARTEN nuova Sede: via Meucci 2 ang. v. Confienza (svoltare da p. Solferino) T. 50-459

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete ai

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

dove l'avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità delle migliori Case.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante. Roma: via Capo le Case 28-30. Napoli: via Depretis 16-17.

CONTRO IL CALDO

Alimenti D. S.: Crema Ararat, crema yoghurt, kefir, yoghurt.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Riviste Maresca): Ore 21,30: «Madama Follia».
VITTORIO EMANUELE (Ca De Bico Gandolo): Ore 21,15: «Se non ci fossi io...» di L. Bard.
MICHELOTTI: 21,15: Riv. Testa: «C'è il tipo che fa per voi» (Bel Ami).
MAFFEI: (Comp. di Riviste Rainer-Sportelli-Riva): Ore 17 e ore 20: «Vediamoci stanotte» di Floride.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
CAV DANZE: Ore 21: C. Moncalieri 60.
RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze.
Rossi Pagoda Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: «Grande varietà».
CHALET (Valentino): 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Vicino alle stelle» con Loretta Young, Spencer Tracy. D. 2,5.
CORSO: «Una ragazza puro sangue».
AUGUSTUS: «Una stella s'innamora».
BALBO 2 film: 1° «Per la sua donna» (Douglas Fairbanks jr.); 2° «Il paese della morte» (Jack Holt). D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° «Il bandito della Casbah» di Duvivier (Jean Gabin); 2° «Così finì un amore» (Wessely) D. 1,05.
ALPI: Ladro di donne. Berry. L. 1-2-3.
NAZIONALE Quando la vita è romanzo.
MAFFEI: «Mischa il fachiro» a Riviera.
MASSIMO 2 film: 1° «Due misantropi» (Besozzi, Tofano); 2° «L'antenato» (Antonio Gandusio). Dopolavoro 1,05.
ELISEO 2 film: 1° Splendore (Hopkins, Mc. Crea); 2° Città perduta. L. 1.
COLOSSEO 2 film: Impareggiabile Godfrey e Fanciulle alla sbarra. L. 1.
TORINESE: «Dominatrice» (Stanwyck).
FREJUS ESTIVO: «La trappola d'oro».
OLIMPIA: «Ragamuffin». D. Barrison.
RADIUM: «Le tre spie» e Varietà.
Michelotti S.: 7 giorni all'altro mondo.
SAVOIA 2 film: «L'oro del West» e «Convegno dei 36» (Mo Legion) D. 1,05.
REX: «Kermesse eroica» con Françoise Rosay, Jean Murat, Alerme. Dop. 2,5.

NAZIONALE: Grace Moore

in: «Quando la vita è romanzo». Segue: IV giorn. Duce Piemonte. Dopolavoro L. 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Ditta Enea Zuffi e Figli ha il dolore di annunziare il decesso del

Gr. Uff. Rodolfo Fossati

Cavaliere del Lavoro

suocero del comproprietario Giacomo Zuffi.

I funerali avranno luogo in Lissone il giorno 11 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'ex Sede della Società di Mutuo Soccorso fra Operai ed Agricoltori.

Torino, 10 luglio 1939-XVII.

Prima Imp. Lombarda Pompe Funebri, corso Italia 1 - Milano - Tel. 27-717.

MEMENTO

Mercoledì 12 luglio ore nove Chiesa SS. Angeli Custodi, prezzi trigesimali in suffragio della compianta PONZETTO EVELINA. Il Papà, Sorella e Fratello ringraziano quanti s'uniranno nella preghiera.

CoraCora LA FORMULA DELL'APPETITO!

ABBAZIA Alberghi QUISISANA & EDEN
Preferiti per la posizione — L'attrezzatura — La cucina
COMBINAZIONI FAVOREVOLI - RICHIEDERE PROSPETTO

IL GIORNALISMO INGLESE

Lord Northcliffe

un Napoleone della stampa londinese

Come iniziò la carriera il giovane e scaltro redattore dell'"Answers" - Dalla piccola borghesia ai trionfi giornalistici - Un solo suo scopo: la tiratura a milioni di copie - Il segreto dei suoi grandi successi

IV.

LONDRA, luglio.

Se il Times caratterizzò il giornalismo inglese del secolo decimonono, lord Northcliffe è l'uomo che gli diede un carattere all'aprirsi del secolo ventesimo. E oggi, diciassette anni dopo la sua morte, l'influenza che questo innovatore esercitò è ancora presente. Egli abbassò il livello del giornale, ma ciò facendo lo mise alla portata delle masse. E benchè quand'era in vita i più lo osteggiassero come distruttore di tradizioni e come profanatore della cultura, più tardi a Fleet Street gli dedicarono una lapide, un onore condiviso solo da Edgar Wallace, il quale negli ultimi anni non viveva più se non ai margini della stampa; per cui lord Northcliffe può dirsi l'unico Fleet Street man monumentato, fra le tante migliaia di giornalisti che nella celebre via hanno lavorato e vissuto.

Ma chi fu lord Northcliffe e che cosa fece?

Ha settantaquattro anni

Cominciamo col dire che venne dalla piccola borghesia e diventò lord solo grazie ai suoi trionfi. Le sue origini erano modeste. Suo padre era un avvocatuccio inglese, che sposò una donna irlandese. Northcliffe nacque a Dublino nel 1865. Molti vogliono che questa mescolanza di sangue spieghi le sue doti principali; dal padre inglese avrebbe ereditato la tenacia e l'affarismo geniale, dalla madre irlandese la foga e la fantasia. Se si fosse dato al commercio sarebbe forse diventato un grande armatore, o un grande petroliere, o un mercante di cannoni. Se si fosse dato alla politica forse avrebbe portato la rivoluzione nel campo conservatore col suo spirito d'iniziativa, e senza alcun dubbio sarebbe stato uno dei più decisi rappresentanti dell'imperialismo. Ma siccome da bimbo gli avevano dato per giocattolo una cassetta di caratteri tipografici anzichè un pallottoliere o un sillabario, e siccome quand'era studente a Cambridge ebbe modo di collaborare alla gestione di un giornalino goliardico, gli entrò nel corpo la passione per la stampa: e diciamo, a ragion veduta, «stampa» e non «giornalismo», perchè Northcliffe non fu, a rigor di termini, un giornalista, bensì un produttore di giornali. Non fu uno scrittore, ma un amministratore, un costruttore di grandi aziende, fece dei giornali una merce, che come tale doveva adattarsi al gusto del pubblico. Quindi niente più intenti educativi, niente più tono cattedratico, niente più riserva richiesta da un senso di responsabilità ma capace di rendere la lettura noiosa, bensì svago, stile pianissimo addirittura puerile, affermazioni pedestri, e notizie brevi ma date in tono categorico, anche se poi rischiano di essere smentite. Di smentirle lord Northcliffe non si curava, perchè era convinto che il pubblico dimentica. Per la stessa ragione non si dava pena di conservare una linea costante, ma cambiava rotta magari ogni giorno se glielo consigliava l'estro, e abbandonava una politica con la stessa rapidità con cui l'aveva adottata.

Fu lui che nel terzo anno della guerra mondiale passò a tutti i redattori dei suoi giornali, che erano già un bel numero a Londra e nelle provincie, l'ordine di non pubblicare mai nè notizia nè articolo che fosse di più che trecento parole. Egli era d'opinione che in trecento parole le cose essenziali su qualunque argomento possono essere dette, e che il pubblico grosso, quello che fa raggiungere le tirature di milioni, vuole esclusivamente le cose essenziali e se ne stropiccia dei dettagli e delle sottigliezze. Sembrò, quel suo ordine alle redazioni, un'altra eresia schiettamente northcliffiana, che mandasse ancor più verso l'inferno della volgarità il carattere di una nobile istituzione come la stampa. Ma invece avvenne una cosa che forse nemmeno Northcliffe si aspettava. Avvenne che i giornalisti, anzichè dover lavorare di meno, lavoravano di più, e con più coscienza, e con più amor proprio, perchè lo articolo lungo, la sbrodolatura di un argomento, è ben più facile cosa che non sia il riassunto. La concisione è più difficile della prolissità, e difatti la prima ha senso buono, mentre la seconda si usa per definire uno stile difettoso. Da un lato c'era dunque questo fatto comune a tutti; periodi critici come la guerra, che il pubblico è nervoso e non possiede la facoltà normale di concentrare la propria attenzione su un dato tema; e lord Northcliffe l'aveva constatato e ne aveva tratta la conseguenza. Dall'altro lato c'era una stampa ancora abituata alle divagazioni. Il risultato dell'esperimento fu che i giornalisti inglesi studiarono la lingua, e impararono a servirsene con maggiore efficacia. La buona semente continua anche oggi a dare i suoi frutti. Tutti i giornali, non escluso l'accademico Times, seguirono, chi più chi meno, la via additata dall'iniziatore della popular press, ed è perciò che oggi un organo informatissimo come il giornale magno di Londra è in grado di stampare le sue varie diecine di corrispondenze dall'estero in sole due pagine.

Il criterio fondamentale che guidò lord Northcliffe nelle sue iniziative giornalistiche fu però sempre quello della tiratura. Nella sua casa di St. James Street — e infatti, diventato un pezzo così grosso del mondo giornalistico, egli era andato ad abitare a pochi passi dall'antica Corte di San Giacomo, perchè lo esigeva il suo prestigio — per prima cosa ogni mattina si faceva comunicare il numero delle copie vendute da ciascuno dei suoi fogli. Se uno di essi mostrava tendenza a diminuire in diffusione, lord Northcliffe metteva in opera immediatamente i suoi metodi di intimidazione. Aveva un sistema efficacissimo per tener gli uomini sotto pressione. Chiamava al telefono il direttore del giornale anemico e lo minacciava di licenziamento in 48 ore se la tiratura non tornava al livello di una volta.

Lord Northcliffe

I direttori nell'imbarazzo

Così i disgraziati direttori dovevano rompersi il capo per inventare sempre nuovi richiami al pubblico che si sbandava. E non erano richiami di carattere politico. Le masse inglesi, era opinione di Northcliffe, di politica non si interessano se non quando si tratta di problemi sensazionali. Se poteva essere annunciato, magari con una parvenza molto debole di verità, che una qualsiasi nazione (ma la Germania fu sempre il suo spauracchio) minacciava con nuove costruzioni la supremazia navale dell'Inghilterra, benissimo. Invece che la costruzione di una nave Northcliffe annunciava il prossimo varo di dieci e il pubblico allarmato comprava i giornali. Se la politica non offriva nulla di nuovo, c'erano altri campi da sfruttare. Potevansi promettere dei premi vistosi alle cinquanta più belle donne del paese, ed ecco che tutto il pubblico femminile acquistava i giornali northcliffiani. Si poteva proclamare che la razza britannica era in decadenza a causa di una nutrizione sbagliata, e continuare per una settimana a prescrivere un nuovo regime alimentare; e i giornali si vendevano. Si poteva attaccare una personalità molto in vista e provocare in tal modo uno scandalo. Tutti i mezzi erano buoni, ma la tiratura doveva aumentare, i dividendi dovevano fluire sempre più abbondanti. I politici temevano Northcliffe, gli intellettuali l'odiavano, gli artisti lo disprezzavano, gli indipendenti lo combattevano, ma a lui i dividendi non mancavano, perchè anche i timorosi, gli odiatori, gli sprezzanti e i bellicosi compravano ogni giorno l'uno o l'altro degli organi del magnate di St. James Street.

Lord Northcliffe, come si è già compreso, fu colui che portò le tirature quotidiane alle cifre di milioni. Bisogna riconoscere che egli non invase il campo altrui, non fece concorrenza al Times, al Daily Telegraph, al Manchester Guardian, ossia ai giornali seri. No, egli invece sfruttò un campo nuovo, al quale nessuno o pochissimi prima di lui avevano pensato; ma anche questi pochissimi senza gran successo. Cominciò con un periodico nel quale aveva investito i risparmi dei sette anni trascorsi in una redazione — quand'era ancora Alfred Harmsworth — quale giornalista. Il periodico in parola, che si chiamava Answers, era già un tentativo di giornale popolare, ma divenne tale solo dopo il passaggio nelle mani del giovane ventiquattrenne privo di esperienza ma ricco di intuito. In quel settimanale si rispondeva alle domande del pubblico, e così Northcliffe aveva modo di studiare da vicino i gusti delle grandi masse popolari. Quando alla fine del secolo egli acquistò coi guadagni realizzati l'Evening News ch'era sul punto di fallire, lo trasformò in giornale quotidiano che, per ciò che riguarda il contenuto, non era se non un'intensificazione del periodico. La politica quasi scomparve dalle sue colonne. Ma a quella curiosità delle cose spicciole, delle cose che interessano al little man dei sobborghi, all'impiegatuccio, all'operaio, alla commessa di negozio, furono dedicate pagine su pagine. E perciò si disse, con intenzione di scherno, che mentre fino allora i giornali erano fatti da gentlemen per dei gentlemen, il giornale di Northcliffe era scritto da fattorini per dei fattorini. A dirlo fu Salisbury; ma il nipote di Salisbury, Asquith, alcuni lustri più tardi elevava il colpevole di questa profanazione al rango di barone. L'Evening News non raggiunse il milione di copie, ma lo sfiorò. Il Daily Mail tuttavia, da lui fondato all'inizio del secolo presente, ben presto lo sorpassò e poi sempre lo mantenne, sebbene si debba dire che dopo la morte di Northcliffe, essendo passato in mano del fratello, lord Rothermere, questo giornale ha perso terreno. Il che dimostra che Northcliffe fu un fenomeno unico. Lo definirono invero il Napoleone del giornalismo.

Una nuova èra

Il segreto dei suoi successi va ricercato nel fatto che trasformò il giornalismo in affare. Quando parleremo della finanza dei grandi giornali di Londra entreremo più a fondo in tale argomento. Basti ora dire che l'affare fu condotto con quella foga e quello spirito inventivo che contraddistinsero i pionieri dell'industrialismo americano, foga e spirito inventivo che non possono dare pieni risultati se sono frenati da scrupoli di coscienza. Lo si vide specialmente durante la guerra mondiale, quando Northcliffe divenne il più accanito calunniatore della Germania. L'affermazione che i tedeschi tagliavano le mani dei bimbi belgi e dei suoi giornali; le fotografie che pretendevano di esserne la prova furono falsificate negli uffici di Carmelite House, oggi nota col nome di Northcliffe House. Certo in guerra tutti gli stratagemmi sono ammissibili. Ma Northcliffe non era solo un patriota quando pubblicava queste menzogne, ma anche uno speculatore. Egli amava la guerra perchè era una cosa sensazionale, ed amava le cose sensazionali perchè aumentavano le tirature.

Il giornalismo inglese ha cominciato con lui una nuova èra. Industrialmente è diventato una delle più potenti attività produttive del paese, e impiega oggi più persone che non l'industria del ferro e dell'acciaio. Ma Northcliffe ha abbassato il tono della stampa britannica. Fino alla sua venuta era massima fondamentale dei giornalisti inglesi che «i commenti sono liberi, ma i fatti sono sacri», una massima enunciata da P. G. Scott, defunto proprietario e direttore del Manchester Guardian. Dopo Northcliffe questi scrupoli sono molto più rari a Fleet Street. Ma forse la colpa non è sua, bensì dei tempi. Con la democrazia, deve nascere la demagogia; così, con l'introduzione del voto per tutti, doveva nascere in Inghilterra la stampa di tipo northcliffiano, demagogica per eccellenza.

Giorgio Sansa

(Continua).

ULTIME STAMPA SERA

Civiltà stile britannico

Indifferenza dei soldati inglesi, mentre, in Giudea, azionano le mitragliatrici contro le popolazioni arabe

Le direttive di Pio XII ai rappresentanti pontifici

L'azione diplomatica del Vaticano nell'attuale momento internazionale

Provocare il "buon volere" di tutti - Le ingiustizie e le incongruenze dei Trattati di Pace riconosciute dalla Santa Sede - Nessun intervento del Papa sotto forma di arbitrato

Roma, martedì sera.

L'attività diplomatica della Sede apostolica, ispirata alle direttive che Pio XII ha chiaramente delineate nel suo discorso al Sacro Collegio, continua con estrema prudenza, grande riserbo, ma con metodo.

I rappresentanti pontifici, siano essi investiti di carattere diplomatico, come i Nunzi, siano accreditati soltanto presso le autorità religiose e in contatti personali con i Governi, come i Delegati apostolici, siano, infine, le più alte personalità della gerarchia cattolica, giungono in questi giorni a Roma, i primi nella circostanza del loro congedo estivo, gli altri per le periodiche visite al Pontefice.

I propositi del Pontefice

Essi vengono ricevuti dal Papa in udienze che non sono semplicemente formali o di pura convenienza, ma che spesso si prolungano oltre il consueto. Questi colloqui forniscono al Papa elementi importanti e sicuri di giudizio. Dopo le udienze, Pio XII elabora accuratamente i dati forniti gli e le impressioni comunicategli e, nelle quotidiane conferenze che ha col suo Cardinale Segretario di Stato, li coordina e li sottopone al vaglio di un'acuta critica. Dopo ciò imparte ai Nunzi le sue istruzioni.

I rappresentanti diplomatici della Santa Sede sono stati invitati a tenersi pronti a raggiungere, in qualsiasi circostanza di tempo e di luogo, le rispettive residenze, con i mezzi più rapidi e a segnalare, per ogni evenienza, i loro eventuali movimenti alla Segreteria di Stato.

Secondo informazioni de La Corrispondenza, il Pontefice crede che la diplomazia vaticana, più che occuparsi delle singole questioni, la cui soluzione spetta ai Governi, debba lavorare a creare quello spirito di serena valutazione delle cose, che in taluni ambienti responsabili pare molto difficile a raggiungersi. Il compito affidato, infatti, dal Papa alla sua diplomazia è quello di provocare effettivamente il «buon volere» di tutti. I rappresentanti della Santa Sede debbono cercare di convincere i Governi che l'intervento del Vaticano è dettato da sincero desiderio di pace e di giustizia e che esso non mira a favorire questo o quello fini particolari.

Nella quiete di Castel Gandolfo

Secondo il pensiero predominante nella sfera vaticana, la Santa Sede è specialmente indicata a tale ufficio, perchè, fino dall'epoca della stipulazione di Trattati di Pace, non ha mancato di porre in rilievo le ingiustizie e le incongruenze di essi, additando tutti i pericoli che ne derivavano. Non è, quindi, attribuibile alla Santa Sede nè il proposito di cooperare al mantenimento di situazioni che essa stessa riconobbe sostanzialmente ingiuste e minacciose fino dal loro sorgere, nè tanto meno quello di sposare oggi la causa di una piuttosto che dell'altra parte in conflitto, venendo meno a quello spirito di superiore imparzialità che ne guida sempre l'azione.

Il Vaticano si adopera a che l'asserita buona volontà dei Governi e il loro proposito, spesso ripetuto, di risolvere le questioni pacificamente, si traducano in realtà pratica, passando dalle manifestazioni oratorie ad applicazioni ai vari problemi sul tappeto.

La Corrispondenza aggiunge che, secondo informazioni di ottima fonte, si ha ragione di credere che il Pontefice si sia preso cura di far conoscere ai Governi che, nella sua presente azione, nessun movente di carattere contingente lo ispira e che è lungi in lui ogni proposito di ottenere, con la sua azione pacificatrice, qualora fosse per avere risultati, vantaggi nei riguardi di situazioni difficili fatte alla Chiesa.

Il Papa si propone di continuare la sua azione nella quiete di Castel Gandolfo, dove, ridotta o anche del tutto eliminata l'affluenza di visitatori comuni, egli continuerà a ricevere personalità importanti.

Si è parlato di interventi del Papa in forma di arbitrato. La notizia non ha fondamento, mancando tutte le condizioni necessarie a una siffatta azione. Il Papa lascia le decisioni e la responsabilità di esse ai Governi; solo lavora a che essi, salvando l'onore delle Nazioni, siano tali da risparmiare al mondo nuovi dolori e nuove delusioni.

Il Procuratore dei Salesiani ricevuto dal Pontefice

L'esame delle virtù di Suor Maria Teresa de Soubirous

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Procuratore Generale dei Salesiani di Don Bosco, don Tomasetti, e la Superiora Generale delle Suore di Maria Ausiliatrice. Nel pomeriggio d'oggi lascia Roma per raggiungere la sua nuova sede il nuovo Nunzio apostolico della Bolivia, mons. Lari.

Si è tenuta in Vaticano la Congregazione dei riti, preparatoria per l'esame delle virtù di Suor Maria Teresa de Soubirous, fondatrice delle Suore di Maria Ausiliatrice, la cui causa di beatificazione — della quale è relatore il cardinale Granito — è stata iniziata nel 1914.

Quattro operai feriti per lo scoppio di un proiettile residuato di guerra

Vicenza, martedì sera.

Quattro operai sono rimasti feriti a Bassano del Grappa durante il lavoro di scarico di un carro sul quale erano vari quintali di rottami ferrosi. Tra il materiale era anche un proiettile da 310 mancante dell'innesco e notevolmente avariato.

Siccome lo si riteneva scarico, il proiettile fu sollevato e gettato dal carro. Purtroppo, nel toccare terra, esso esplodeva e le schegge investivano quattro operai: Giovanni Rizzotto, di 17 anni, Paolo Zanusso, di 16, Bortolo Rizzotto, di 19, e Giovanni Cerato, di 34, i quali hanno riportato ferite più o meno gravi per cui hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Dopo nove anni

Madornale errore della giustizia francese riparato dal Tribunale di Perugia

Un incredibile scambio di persona - La piena riabilitazione di un onesto giovane che era stato condannato dai giudici d'Oltralpe a venti anni di lavori forzati

Perugia, martedì sera.

Di un colossale errore dell'autorità giudiziaria francese ha fatto giustizia la nostra, con sentenza di stamane, la quale ha riabilitato un onesto correligionario di Nocera Umbra. Ecco come si sono svolti i fatti. Con rapporto della gendarmeria di Solliès Pont (Francia) in data 18 novembre 1930 si portava a conoscenza della competente autorità giudiziaria francese che nella stessa Solliès Pont, il 16 novembre 1930, tale Antonio Borgna, suddito italiano cieco e mutilato in seguito a grave infortunio sul lavoro, era stato assalito e percosso brutalmente dal proprio figlio Pietro nello stesso momento in cui gli altri familiari erano accorsi a spegnere un fuoco dolosamente appiccato dallo stesso Pietro ad alcune fascine ammonticchiate nei pressi della casa del ferito.

Un grave delitto

L'autore di così grave delitto riuscì a sottrarsi ad ogni ricerca della polizia francese mantenendosi latitante anche durante il dibattimento svoltosi presso la Corte d'Assise del Var, a Draguignan. Il Pietro Borgna fu così condannato in contumacia a 20 anni di lavori forzati e 20 anni di interdizione di soggiorno per delitto di lesioni gravi e premeditate in danno del proprio genitore e per delitto di incendio. Tale sentenza di condanna, portata a conoscenza della competente autorità italiana, veniva annotata nel casellario giudiziario di Perugia al nome di Borgna Pietro, generalità perfettamente corrispondenti a quelle indicate dalla stessa sentenza di condanna.

Risultando, però, che il nominato Pietro Borgna trovavasi in Italia, a Nocera Umbra, il Ministro di Grazia e Giustizia, valendosi della facoltà di legge, richiedeva che si procedesse in Italia contro lo stesso Borgna. Il giudice istruttore di Perugia aprì quindi l'istruttoria formale e inoltrò immediatamente alla Corte d'Assise del Var specifica rogatoria per avere copia degli atti del procedimento svoltosi a Darguignan, mentre si procedeva a sentire l'imputato con mandato di cattura.

Senonchè il Borgna, interrogato il 26 dicembre 1938, dichiarò di essere figlio di Davide Borgna e non di Antonio, di essere stato in Francia soltanto fino al 6 luglio 1930, che suo padre non fu mai in Francia e che non era in vita nel 1930, epoca del delitto in oggetto, essendo morto il 22 agosto 1912. Tali notizie venivano confermate da pronte indagini esperite dai Carabinieri reali.

La cosa più strana

Pertanto, con ordinanza 31 dicembre 1938, cioè appena cinque giorni dopo l'arresto, il mandato di cattura veniva revocato. Pervenuti poi gli atti richiesti in Francia, l'errore di persona apparve così chiaramente indicato negli atti stessi da non lasciare affatto capire come mai la Corte d'Assise francese non avesse esitato a condannare una persona che non corrispondeva alle generalità del vero colpevole.

Da notare che i testimoni fondamentali dell'accusa (e questo è la cosa più strana) furono gli stessi genitori del colpevole, qualificatisi sempre, uno per Antonio Borgna e l'altra per Agostina Bruno. Viceversa la condanna fu inspiegabilmente pronunciata al nome di Borgna Pietro di Davide e di Giovanna Foncelli. Non solo, ma nello stesso rapporto dei gendarmi di Solliès Pont, Pietro Borgna risulta nato a Massimino, presso Savona, da Antonio e da Agostina Maddalena Bruno, mentre la sentenza, oltre la paternità e la maternità, cambia anche il luogo di nascita, spostato da Massimino a Nocera Umbra.

Essendo così risultato assolutamente certo che il Pietro Borgna, contro il quale si era proceduto, non era il vero colpevole del fatto esecrando, il giudice istruttore presso il Tribunale ha pronunciato sentenza di completa assoluzione nei confronti dell'innocente.

Una conversazione su Dante tenuta a Perugia da un professore torinese

Perugia, martedì sera.

Alla R. Università per gli stranieri l'illustre dantista professor Arando Santanera, di Torino, ha tenuto una lezione sul tema: «Gli imperatori romani nell'opera di Dante», alla presenza del Magnifico rettore, di diversi presidi e di tutti gli studenti stranieri.

Terremoto sussultorio registrato a Treviso

Treviso, martedì sera.

Alle ore 15,28 di ieri è stata notata da tutta la popolazione una scossa di terremoto a Treviso, con movimento sussultorio. Il fenomeno tellurico non è durato che brevi istanti, destando poca apprensione. Non è stata possibile la registrazione con gli apparecchi sismici dell'Osservatorio locale, perchè essi sono fermi in attesa di essere riparati.

Cavaliere, ma per interesse

Le poco pulite gesta d'una strana coppia notturna

Treviso, martedì sera.

Un vigile addetto al servizio di perlustrazione notturna si imbatteva, verso le 1,30, in uno strano veicolo, dalla forma di un palanchino classe. Lo tirava un uomo di età abbastanza avanzata, che era aggiogato fra le stanghe, mentre sopra era assisa, con aria padronale, una donna abbastanza ben vestita e piuttosto grassa. Alla sorpresa del vigile, che chiedeva dove andassero a quell'ora e con quello strano veicolo, rispondeva pronta la donna: «Sapete, io sono Natalina Risso, di 46 anni, da Piombino Dese e questi è mio marito, Angelo Ogrezza, da Casale sul Sile. Andiamo a fare una passeggiatina notturna per rifarci di questa calura. Cavalli non ne abbiamo e ci si arrangia come si può».

E poichè il vigile sorrideva allo spettacolo del marito ansante e trafelato per condur a passeggio la consorte, questa riprendeva con un motto di spirito: «Vedete? dovere di cavalleria, gli uomini debbono essere sempre cavalieri con le donne, anche quando devono tirare il carro».

— E siete dei dintorni? domandò l'agente.

— Sì, precisamente.

— Ma dove avete l'abitazione?

Qui la donna incominciò a balbettare ed intervenne il marito assicurando che una abitazione vera e propria non l'avevano; però cercavano di arrangiarsi come meglio potevano, trascorrendo più di qualche notte sdraiati sopra il «palanchino».

Invitati in caserma, si veniva a sapere che qualche ora prima, in una abitazione signorile dei dintorni di Treviso, era stato tentato un furto. I ladri avevano scassinato una finestra, penetrando in una stanza dove avevano fatto raccolta di masserizie. L'intervento del proprietario era stato sufficiente a mettere in fuga i malviventi. La concomitanza dei fatti e l'imbarazzo dei due coniugi, ha rafforzato i sospetti che essi fossero gli autori del tentato furto. Del resto, il marito era trafelato appunto per la lunga corsa compiuta allo scopo di sottrarsi all'inseguimento. Sono stati arrestati e passati alle carceri.

L'agente sospettoso

Come dal pignoramento di una bicicletta è stata scoperta una banda di ladri

Treviso, martedì sera.

Al Monte di Pietà si presentava in mattinata Vincenzo Comin, di 48 anni, impegnando una bicicletta quasi nuova. Vicino c'era un agente della Questura, il quale, messo in sospetto dal fare incerto del nuovo venuto, chiedeva per conto di chi facesse l'operazione di pignoramento. Apprendendo che mandatario era il calzolaio Giacomo Andrei, aggiungeva l'abitazione di questi in via Carlo Alberto, dove trovava un noto malvivente già diffidato per imprese ladresche.

Quest'ultimo, certo Augusto Pendini, di 25 anni, si confessava autore di una serie di furti compiuti in tutta la provincia. Accusava poi, a sua volta, Marcella Giandon, una amica del calzolaio, che si era incaricata di impegnare al Monte parte della refurtiva.

Fino ad ora gli agenti hanno compiuto tre arresti, denunciando la donna a piede libero per favoreggiamento.

Una casetta per due vecchietti costruita gratuitamente da alcuni operai

Rovigo, martedì sera.

In località Ca' Negra di Boara Polesine vivono due vecchietti, i coniugi Gioio, abitanti fino a ieri l'altro una cadente stamberga dal tetto di paglia, che costituiva tutto il loro patrimonio. Il camerata cav. Beniamino Pajola, del luogo, tempo fa si prese cura dei derelitti e promise di costruire una linda casetta al posto del «casone».

Bastò che la notizia si diffondesse perchè i muratori ed altri operai dell'industria di Boara si offrissero spontaneamente per i lavori occorrenti. L'Amministrazione Provinciale concorse nella spesa, e, ieri l'altro, la coppia di vegliardi ha potuto prendere possesso della loro nuova casetta.

Pescatore di frodo ucciso da una bomba

Padova, martedì sera.

Il fornaio Emilio Galletto fu Giuseppe, di 46 anni, da Montagnana si era recato a pescare adoperando delle bombe di sua manipolazione. Giunto in località Palù una di queste bombe, mentre si accingeva alla pesca, è scoppiata anzitempo ferendolo e straziandolo in varie parti del corpo. Soccorso da alcuni passanti veniva trasportato d'urgenza all'ospedale dove per le gravissime ferite riportate decedeva quasi subito.

Annega nel Garda

Verona, martedì sera.

Mentre stava prendendo un bagno nel Garda presso Peschiera, tale Alfredo Montresor, d'anni 15, annegava.

Violenta grandinata

Verona, martedì sera.

Una violenta grandinata s'è abbattuta, alle 3,30, sulla zona gardesana e particolarmente sul paese di Brenzone.

Incidente di volo

Roma, martedì sera.

Il giorno 7 corrente mese un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Roberti Andrea, con a bordo il tenente osservatore Principe Enrico, per cause imprecisate, precipitava nei pressi di Lucca. L'equipaggio, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

RITROVI

SIRENETTA BAR - DANZE Corso Moncalieri 335 - Tel. 65-647 Elegante e suggestivo locale notturno estivo Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro Grande successo delle 15 - Stellissime - 15 12 - Ballerine - 12

Parco MICHELOTTI Tutte le sere danza - Festivi 16 e 21 Orchestra De Serra Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19 Me Rinaldi - Telef. 45-957 e 58-761

MONTE CAPPUCCINI RISTORANTE BIRRERIA Tutte le sere e festivi Trattenimenti Danzanti Quartetto Villani

ESPANA Ristorante Casalingo - Tel. 22-706 Strada Chieri, 71 Danze, Dopoteatro, Attrazioni, Bar Dalle 24,30 6 - BALLETTO AIRES - 6 Sorelle ANNA e MITZI Debutto QUARTETTO MADRILENO Un ambiente distinto sulla meravigliosa collina torinese.

da SALETTA BELLE ARTI - VALENTINO Ore 16: Tè danzanti, serate eleganti Ore 21: Trattenimenti danzanti

OITANA CAVORETTO di GAMBINO MARIA Grande successo delle inseparabili DOLLI e MARISA vedette internazionali nelle loro eleganti originali danze moderne. Successo del Quartetto RITMATO diretto dal Maestro Raoul Mirasoni

MULETTO Ristorante Tel. 90.463 alla MADONNA DEL PILONE Pranzi speciali estivi Trote sempre vive

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa) GRANDE ALBERGO RISTORANTE Arredamento confortevole Autorimessa propria

GRAN MAGO DANZE Cepollina 14 Suggestivo ritrovo collinare Riservati per pranzi Tutte le sere ore 21 e festivi danze

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 22-607

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE Piazza Statuto 14 - Tel. 44-400 Pensioni estive da L. 300 Ricchi saloni per banchetti e convegni Camere con tutti i conforti Sconti speciali a comitive

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI PINGUINI PEPINO sempre migliori!

AL CAFFE' PASTICCERIA PLATTI la specialità aromatica dissetante ERBE ALPINE Caramella insuperabile

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE PINGUINI sempre migliori!

BAVARIA Via Barbaroux 6 - Tel. 46-036 Ore 22 e dopoteatro DANZE SERVIZIO DI RISTORANTE

GROTTA Moncalieri GINO Ristorante-Danze Suggestivo gite serali tranviarie Lire 1,20 A. R.

ESQUIMESE La rivelazione del mondo della GELATERIA ITALIANA NEI MIGLIORI RITROVI

BAROVERO Ristorante all'aperto BIRRERIA BORINGHIERI TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

DOGANA VECCHIA Via Corte d'Appello 4 - T. 51-953 Rinomato Albergo - Ristorante Saloni per pranzi - Facilità per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Non dimenticate! RISTORANTE SAN GIORGIO al VALENTINO OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

RISTORANTE del Teatro ALFIERI Piazza Solferino Colazioni e pranzi a prezzo fisso Servizio continuato dopo teatro

CORSO Bar 44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-000 Gelato 500 TRICHECO

RISTORANTE PALAZZO della MODA AL VALENTINO - Tel. 61-220 La nota Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi. TUTTE LE SERE dopo servizio di Ristorante DANZE - Dopoteatro Attrazioni Ingresso indipendente dalla Mostra

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Sotto il segno del leone

Durante tutto l'anno la vita di Nora era scialba e melanconica. Una vita di rinunzia. S'alzava presto per andare in ufficio, tornava a casa alle una, si preparava da mangiare, rassettava le stanze, ritornava in ufficio, e la sera, dopo avere buttato giù un boccone, s'infilava sotto le coperte a leggere fino alla mezzanotte.

Nora era sentimentale e romantica e la lettura le consentiva di vivere in un mondo strano ove la fiaba si fondeva spesso con la realtà.

Fin dalla morte dei genitori, da quando cioè più nessuno aveva potuto impedirle di vivere a modo suo, aveva lasciato che la fantasia pigliasse il sopravvento. Nè le tristi esperienze già fatte avevano avuto il potere di richiamarla ad una più esatta valutazione dell'esistenza. Tutto ciò che sapeva di mistero l'attraeva irresistibilmente. Così anche gli uomini.

Per quanto avesse da poco superato i vent'anni gli esperimenti disastrosi erano stati parecchi. A farle girare la testa gli uomini non avevano impiegato una grande fatica; ed ogni volta s'era trattato di qualche misterioso signore — forse un principe in incognito od un milionario in cerca del vero amore — che s'erano poi dileguati nell'aria come bolle di sapone.

Ma la sua ultima avventura esulava un po' da quella ch'era stata la normalità. Il mistero era più fitto, la situazione più strana e complicata, la personalità stessa dell'uomo era diversa ed emanava un fascino superiore. Non si trattava del giovanotto fatuo ed elegante, questa volta era un uomo vero, energico, volitivo, appassionato.

Oh, era stato bellissimo il loro primo incontro! Sembrava che tutto fosse stato predisposto dal destino.

Le aveva detto di chiamarsi Leo e di lui non era riuscita a saper altro.

S'erano conosciuti ai primi di luglio ed il trentuno di quello stesso mese era svanito come gli altri lasciandole solo la promessa d'un prossimo ritorno.

Erano trascorsi dodici mesi senza nessuna notizia e Nora l'aveva già dimenticato, quando alla fine di giugno le pervenne improvviso un telegramma:

« Giungerò primo luglio pregoti attendermi stazione ore 21,30 baci Leo ».

Puntualmente come aveva avvisato egli arrivò senza ch'ella riuscisse a scoprire nemmeno la provenienza, poichè a quella stessa ora erano giunti contemporaneamente tre treni. Lo ritrovò affettuoso ed innamorato come quando era sparito l'anno prima, ma non riuscì a sapere di lui più di quanto già non conoscesse, il solo suo nome di battesimo, se anche quello era il suo.

Fu un altro mese di felicità piena, ma anche allora il primo agosto riuscì ad eclissarsi senza lasciar traccia di sè.

Nora fu presa dalle vertigini e per tutto l'anno visse lavorando intensamente con la fantasia.

La spiegazione più logica sarebbe stata quella di un normale marito in vacanza estiva, ma l'immaginazione di Nora era troppo eccitata per contentarsi d'una spiegazione così semplice e banale.

Erano ormai trascorsi tre anni dal giorno della loro conoscenza. Ella non poteva più fare a meno di attenderlo con impazienza. Chi sa se anche quell'anno sarebbe venuto? Cercò di ricordarsi cosa stesse facendo in casa l'anno prima quando le era giunto il telegramma. Ah, sì! Stava ricoprendo i mobili con le foderine bianche, dopo avere riposti i tappeti, per mettere la casa in abbigliamento estivo. Forse le sarebbe arrivato il telegramma mentre eseguiva la stessa operazione nel medesimo giorno. Nell'eseguire la faccenda domestica provava la sensazione d'essere giunta ad un momento decisivo della propria esistenza.

Evidentemente quel Leo doveva essere un uomo metodico ed ordinato, poichè proprio alla stessa ora del medesimo giorno arrivò il telegramma con la consueta dicitura.

A Nora quella volta parve di essere sul serio la protagonista d'una favola. Ci fu una piccola variante però. Non appena soli Leo trasse di tasca un astuccio e le infilò nell'anulare un solitario, enorme, come Nora non ne aveva mai visti, altro che nelle vetrine dei gioiellieri; sembrava un piccolo sole tanto scintillava.

Ripresero la vita che avevano condotta gli altri anni; ma alla passione che Leo le dimostrava pareva si fosse aggiunto un elemento nuovo; una forma di rispettoso riserbo, quasi un senso di stima derivante da una immensa fiducia in lei. Aveva avuto sempre dei riguardi, e si era comportato da gentiluomo, ma pareva quasi che la vedesse sotto una luce diversa.

Nora non aveva più il coraggio d'interrogarlo, poichè sapeva che non le avrebbe risposto. Si abbandonava tutta a quella sua intensa felicità cercando di non calcolare il tempo. E quello passò ancora più veloce di prima. Giunse il primo di agosto e quando si svegliò al mattino Leo era un'altra volta misteriosamente scomparso. Per quanto si attendesse la sparizione come un fenomeno ormai naturale non riusciva a darsene pace. Nei primi giorni le sembrò quasi d'impazzire, ma poco dopo una nuova preoccupazione venne ad aggiungersi al suo dolore: ella era madre.

I suoi sogni crollarono, le sue fantasticherie svanirono di fronte a quella improvvisa ed inattesa realtà. L'istinto materno la assorbì tutta nei preparativi dell'evento, e la sua attesa durante tutto quell'inverno fu per un altro Leo. Per una povera creaturina che forse non avrebbe mai avute nè le carezze nè il sostegno d'un padre.

La primavera le portò in dono infatti un piccolo essere roseo e paffuto che sembrava veramente la concretizzazione di quella lunga favola che per tre mesi in tre lunghissimi anni d'attesa ella aveva così gioiosamente vissuta.

Ma quando giunse giugno la sua ansia non trovò sollievo neppure nei vagiti del piccolo Leo. Furono delle ore d'agonia, esasperanti, con le giornate interminabili e le nottate insonni.

Quasi presa da una forma di morbosa superstizione si accinse a porre la casa in assetto estivo, ed il suo cervello lavorava intensamente, costruiva mille ipotesi, si confondeva in infinite supposizioni, si smarriva in una ridda confusa d'idee, senza trovare un minuto di pace.

Il giorno fatidico del telegramma trascorse in una attesa spasmodica.

Quando scese la notte senza che nulla fosse arrivato la povera Nora sfogò la sua trepidazione in un pianto dirotto. Aveva perduto ogni speranza: era la prima volta dopo tre anni che in quel giorno mancava il telegramma.

Il primo di luglio al tramonto suonò il campanello. Sulla porta era Leo, serio, composto, tranquillo, come se tornasse in quel momento a casa dal proprio ufficio.

Nora l'abbracciò piangendo, lo introdusse nel suo piccolo salotto. Stava per chiedergli tante cose, per raccontargli l'accaduto, ma vide che Leo non l'ascoltava più, finchè sciogliendosi dalle sue braccia si avviò da solo nella camera da letto verso la culla del bimbo. Lo trasse dalle lenzuola, lo strinse dolcemente al petto e guardando Nora che lo osservava meravigliata esclamò: « E' veramente bello mio figlio, più bello di quello che mi attendevo. Da oggi in poi non ci separeremo più perchè voi due siete la mia sola famiglia! ».

Tito Dara

Una ciocca dei capelli di Mozart in possesso di un musicista milanese

Milano, martedì sera.

Si è sempre sostenuto che, fra i pochissimi ricordi di Volfango Amedeo Mozart, esistono al mondo due sole sue ciocche di capelli, quella conservata al Museo mozartiano di Salisburgo e l'altra, pare, a Londra.

Si è scoperta, ora, una terza piccola ciocca di quei capelli e le circostanze gentili ed interessanti attraverso le quali essa è stata religiosamente custodita ed è pervenuta, si legano ad un felice periodo della vita milanese. Il fortunato possessore di questo cimelio mozartiano è il maestro ottantenne Vittorio Maria Vanzo e la reliquia consiste in un astuccio contenente la ciocca dei capelli di Mozart, astuccio che anch'esso può considerarsi non comune. Infatti, esso reca, in minutissimi caratteri d'oro sbiadito, la dicitura di una oreficeria di Londra, che conteneva un orologio d'oro dono gentile della Regina Madre Vittoria. Per quanto cospicuo, quel ricordo venne sostituito dalla piccola ciocca di capelli di Mozart ed il maestro Vanzo l'ebbe in dono da una signorina sua allieva prediletta e riconoscente.

L'eventualità di un conflitto con l'Inghilterra seriamente considerata a Tokio

Lo Stato Maggiore nipponico ha preparato i piani per un attacco a Singapore

Le rivelazioni di un giornale giapponese - Il conflitto mongolo-mancese inasprito - Grave incidente nippo-britannico a Tsing Tao

Tokio, martedì sera.

La possibilità di una guerra anglo-nipponica è stata oggi presa in considerazione dal giornale Yomiuri Scimbun, che dice come essa trasformerebbe l'Estremo Oriente in un grande teatro di gigantesche battaglie.

Il giornale afferma che lo Stato Maggiore nipponico ha preparato accuratamente un attacco contro Singapore, dato che le navi da guerra inglesi, non potendo sostenere l'attacco contro Hong Kong, sarebbero obbligate a ritirarsi in Singapore, abbandonando Hong Kong nelle mani dei giapponesi. Tale piano prevede che le forze aeree nipponiche ed i sottomarini non incontrerebbero grandi difficoltà nella conquista della penisola di Malacca.

Un appello al popolo

La caduta di Singapore in una simile guerra significherebbe la disfatta dell'Impero della Gran Bretagna nell'Estremo Oriente. In appoggio di tale opinione il giornale riporta le forze marittime britanniche in Oriente che sono composte di 14 corazzate, 14 incrociatori del tipo « A », 49 incrociatori del tipo « B » compresi gli incrociatori Belfast ed Edinburgh e 7 navi porta-aerei, due delle quali di tipo vecchio. L'attuale tensione europea, inoltre, non permette all'Inghilterra di inviare in Oriente un maggior numero di forze.

Anche l'eventualità di appoggio degli Stati Uniti e della Francia alla Gran Bretagna è stata presa in seria considerazione dal Comando dello Stato Maggiore nipponico che ha già deciso le misure da adottare in tal caso.

Il giornale fa appello al popolo giapponese, affinchè nutra cieca fiducia nel Comando dell'Esercito nipponico che assicurerà, nel caso di una guerra navale contro una terza Potenza, la vittoria finale per il Giappone.

Dispacci dal fronte mongolo-mancese annunciano, frattanto, che tutte le unità mongolo-sovietiche impegnate alla frontiera della Mongolia Esterna sono state ricacciate sulla riva ovest del Khala. Alcuni soldati dell'armata regolare sovieto-mongola, che sono rimasti indietro, vagano ancora fra i meandri situati alla confluenza dei fiumi Khala e Holstein.

Le artiglierie sovietiche questa mattina hanno sparato alle ore 8 alcuni colpi d'artiglieria dall'alto delle colline che dominano la riva sinistra del Khala. Le artiglierie nipponiche hanno risposto immediatamente obbligando i sovieti al silenzio.

Secondo una versione nipponica, poi, i 80 aeroplani hanno ieri ingaggiato un feroce combattimento contro circa 200 nemici dei quali 95 sono stati abbattuti dagli aviatori giapponesi ed altri quattro si sono scontrati nel cielo, precipitando incendiati al suolo. Le perdite nipponiche si limitano ad un solo apparecchio che è stato obbligato ad atterrare in territorio nemico.

Bombe nel fiume

Il portavoce ha dichiarato che il nemico ha cercato di avvelenare le acque del fiume Holstein, buttandovi dentro 35 bombe contenenti i bacilli della dissenteria.

E' appunto dell'acqua di questo fiume che nipponici e mancesi si servono per bere.

Le bombe sono state trovate dai soldati nipponici prima che esplodessero.

Un ufficiale giapponese, il capitano Hiroki Nahara, reduce dal Manciukuò, ha fatto oggi ai giornali un'interessante descrizione degli ultimi combattimenti svoltisi alla frontiera.

« I sovietici — ha detto il capitano Nahara — effettuavano tremendi sbarramenti di artiglieria ed in aggiunta disponevano di una considerevole riserva di carri armati. Gli assalti delle loro fanterie erano formidabili e accompagnati da 50-60 carri armati che avanzavano a ondate. Non appena i nostri cannoni anticarro mettevano fuori combattimento la prima ondata, una seconda ondata appariva. I cannoni anticarro giapponesi erano efficacissimi. Un colpo su ogni tre raggiungeva immancabilmente il bersaglio, distruggendolo. Nessuno degli occupanti dei carri armati colpiti o incendiati poteva salvarsi. La nostra fanteria è riuscita, dal canto suo, a distruggere molti carri armati, lanciando bottiglie di benzina che si infiammava al contatto con le infuocate lamiere delle macchine sovietiche. Fra gli attaccanti, i mongoli erano pochissimi. Gli apparecchi da bombardamento sovietici sono assolutamente inefficienti, ma i loro armieri sono specializzati nel mitragliamento delle truppe. Ritengo che in futuro essi impiegheranno aeroplani migliori. I combattimenti sono stati resi più difficili dalla scarsità di acqua potabile e dalla temperatura torrida di giorno e freddissima di notte ».

Secondo l'Asahi Scimbun, dall'inizio dei combattimenti, il numero degli aeroplani sovietici abbattuti è stato di 617.

L'incidente di Tsing Tao

Sassaiola contro il Consolato inglese - Nave britannica in viaggio

Una protesta d'Ambasciata

Tsing Tao, martedì sera.

Una folla di dimostranti cinesi si è adunata ieri di fronte al Consolato britannico, lanciando sassi alle finestre e petardi nel giardino.

I dimostranti si sono recati nel quartiere degli affari e hanno mandato in frantumi finestre e vetrine di sette ditte inglesi.

La polizia non ha fatto alcun tentativo per disperdere la folla.

Da Sciangai si apprende che le autorità navali britanniche hanno annunciato stamane che la nave-scorta Lowestoft sta dirigendosi verso Tsing Tao in seguito ad un appello di quel console britannico.

Si apprende che l'Ambasciata inglese sta redigendo una vigorosa protesta al Giappone per gli incidenti di Tsing Tao.

La Lega dell'Indipendenza della Grande Asia fondata nella Capitale nipponica

Giapponesi e indiani chiedono la fine di ogni influenza britannica in Asia

Tokio, martedì sera.

Con la partecipazione di un grande numero di nazionalisti indiani residenti a Tokio è stata fondata la « Lega per l'indipendenza della Grande Asia ».

La prima risoluzione adottata è stata la richiesta della completa eliminazione di qualsiasi influenza britannica in Asia nell'interesse dell'indipendenza delle Nazioni asiatiche ».

Una Squadra navale inglese in visita a Vladivostock

Tokio, martedì sera.

Un dispaccio da Sciangai alla Agenzia Domei informa che una squadra navale britannica comprendente 1 caccia, 8 sottomarini e varie torpediniere, al comando del vice-ammiraglio sir Percy Lockhart, comandante della flotta britannica in Cina, farà visita al porto di Vladivostock verso la fine del mese.

Il Capo di S. M. estone ispeziona le frontiere orientali

Tallin, martedì sera.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito estone, generale Reek, sta ispezionando attivamente tutte le guarnigioni della frontiera orientale, che sono state notevolmente rinforzate in questi ultimi giorni.

Un arabo assassinato a Caifa

Tredici ebrei condannati per l'uccisione di un musulmano

Gerusalemme, martedì sera.

Un arabo è stato assassinato nel quartiere orientale di Caifa. Il Tribunale di Tel Aviv ha condannato tredici ebrei a tre mesi di prigione ciascuno per aver partecipato all'assassinio di un arabo.

Una vittoria in America del pugile italiano Montanari

Newark, martedì mattino.

Il peso medio-leggero italiano Francesco Montanari ha battuto ieri sera ai punti, in un incontro fissato in otto tempi, l'americano Ray Humbert. Pesi: Montanari Kg. 66,200; Humbert Kg. 65,700.

Un primato di volo a vela battuto in America da una signorina

Cento chilometri in 23 minuti

New York, martedì sera.

Si apprende da Floyd Bennet Filed nello Stato di New York, che la signorina Jacqueline Cochran ha battuto un primato di volo a vela. La signorina Cochran ha percorso con un aliante 100 chilometri in 23 minuti e 3/5 di secondo.

Il quattordicesimo figlio

Roma, martedì sera.

La nascita di un nuovo figlio — il quattordicesimo — è venuta ad allietare la casa del camerata Giovanni Brocchi, ferito e decorato di guerra.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Per quanto con attività molto limitata, il mercato assume un orientamento più sostenuto. Diversi valori industriali migliorano di alcune unità, specie le Meridionali, Fiat, Viscosa, Burgo, Sip ed Amiata.

MILANO, 11. — Mercato decisamente fermo dall'apertura alla chiusura. In particolare notevole rialzo abbiamo oggi le Pirelli Italiane e le Pirelli e C. In buono aumento troviamo pure le Breda, Stampaggi, Rossari, Fiat, Snia, Centrale, Meridionali, Edison, Viscosa, Franco Tosi e le Raffinerie L. L. In denaro tutti i titoli minori e specialmente le Bianchi, Ternowade, Manifattura Tosi, Sip, Anic e le Ansaldo. Calmi i titoli di Stato.

Una sentenza del Tribunale di Milano sul biglietto « R 42329 » della Lotteria di Tripoli

Milano, martedì sera.

La signora Irma Gisel di Firenze, scesa il 16 aprile 1938 in un noto albergo cittadino, consegnava all'impiegato Leonardo Cebrelli la propria carta d'identità contenuta in una custodia di celluloide. Il giorno seguente, eseguite le registrazioni del caso, carta d'identità e custodia vennero restituite alla signora Gisel, la quale per altro credette di dover constatare e contestare la sparizione dalla custodia di un biglietto della lotteria di Tripoli R. 42.329 che, a suo dire, vi era contenuto.

Ritornata a Firenze, la Gisel, a salvaguardia dei suoi diritti su una futura sperata vincita, credette opportuno denunciare l'accaduto a quella Questura, indicando il Cebrelli quale autore della sottrazione del biglietto.

Il processo relativo si è svolto davanti alla 14.a Sezione del nostro Tribunale, dove la Gisel si è presentata a sostenere l'accusa mentre il Cebrelli, militare al campo, era forzatamente assente.

Il Tribunale, anche in considerazione dei suoi ottimi precedenti, ha assolto il Cebrelli dalla imputazione di appropriazione indebita, per non aver commesso il fatto.

Colpito da insolazione perde la memoria e la favella

Il caso di un giovanotto milanese ricoverato all'ospedale

Milano, martedì sera.

Alle 13,30 di venerdì scorso, i cittadini che transitavano per via Mario Pagano, scorgevano un giovane appoggiato al muro, come sofferente, e lo udivano pronunciare parole sconnesse. Riuscito vano ogni tentativo di soccorrerlo, venne chiamata la Croce Rossa ed una lettiga lo trasportò prima alla Guardia medica di via Paolo Sarpi, poi all'Ospedale Maggiore.

I sanitari hanno giudicato trattarsi di un caso d'insolazione, e hanno prodigato al poveretto le cure del caso. Ora egli fisicamente sta bene, ma non ha ricuperato affatto la memoria ed anzi si è chiuso nel più assoluto mutismo. I medici, le suore, gl'infermieri, lo hanno inutilmente interrogato, anche in dialetto. Tutti hanno ritratto l'impressione che egli comprenda, ma non riesca ad articolare parola.

In tasca non aveva che un biglietto recante un nome: Mario Pizzi. Ha l'aspetto di un operaio, colle mani callose e la pelle molto abbronzata, come uno che lavori all'aperto e dimostra una trentina d'anni. Finora nessuno si è presentato a chiedere di lui.

Per evitare dei ciclisti un'auto va a sbattere contro un palo

Como, martedì sera.

Per evitare l'investimento di un gruppo di ciclisti, il signor Giovanni Poletti, che procedeva in automobile, andava a sbattere contro un palo dell'energia elettrica ferendosi gravemente, mentre la moglie e due figli che si trovavano sull'auto rimanevano illesi.

Nella Capitale dell'Impero

La popolazione di Addis Abeba in rapido aumento

Afflusso di lavoratori e forte incremento delle nascite — Ambiente favorevole alla maternità

Verso i 45.000 abitanti

Roma, martedì sera.

L'aumento della popolazione nazionale di Addis Abeba continua rapido e deciso, anche in dipendenza dell'intensa ripresa dell'attività del settore edilizio.

Le nascite hanno seguito di pari passo l'aumento dei nuclei familiari che si formano; esse sono in diretta proporzione con il progresso numerico della popolazione e con l'arrivo aumentante delle donne.

I nati in Addis Abeba, secondo le cifre date dal Registro anagrafico della prima città dell'Impero, sono: anno 1936, nati 4; 1937, nati 51; 1938, nati 223; 1939, dal 1.o gennaio al 30 giugno, 250. Totale: 528 bambini nati nel centro urbano di Addis Abeba. Per ciò che riguarda i nati in questo primo semestre, si è quasi raggiunto il numero di nascite ottenuto in tutto il 1938.

I bambini nella Capitale dell'Impero nascono benissimo e crescono egregiamente. La maternità si verifica come in Italia. Ma vi è di più: Addis Abeba si pone decisamente a fianco delle Provincie italiane più prolifiche che sono quelle con attività preminentemente della terra. Anche nel mese di giugno l'eccedenza dei nati sui morti è rilevante. Nati 53, morti 16.

Altro dato che si impone all'attenzione è quello dei matrimoni che in questo mese ha raggiunto la cifra di 17.

Come negli altri mesi dell'annata in corso, anche in giugno si è verificato un incremento demografico di circa mille nuovi abitanti della città. Al 1.o luglio corrente mese la popolazione civile di Addis Abeba assommava alla rilevantissima cifra di 34.438 unità. Si calcola che entro il corrente anno la popolazione civile toccherà le 45 mila unità.

Le udienze del Duce

Il continuo sviluppo della Fiera di Tripoli e il successo della Quadriennale esposti dai consiglieri nazionali Melchiori e Oppo

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, Alessandro Melchiori che Lo ha informato dei risultati della tredicesima Fiera di Tripoli e sull'organizzazione della quattordicesima manifestazione.

Dalla relazione è risultato il sempre effettivo maggior incremento assunto dalla Fiera di Tripoli e l'importanza che essa ormai riveste, ai fini economici e turistici per la Libia, tanto che si è ravvisata la necessità di un ingrandimento del quartiere fieristico; ingrandimento che è già in atto. La Fiera di Tripoli ha, inoltre, organizzato la Mostra coloniale italiana di Brema in Germania, che ha avuto un grandioso successo; e sta allestendo una Mostra libica al mercato della pesca di Ancona.

Il Duce ha espresso al Consigliere nazionale Melchiori il Suo compiacimento per la fervida attività che egli svolge anche nel campo coloniale, oltrechè in quello giornalistico e post-militare.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consigliere nazionale C. E. Oppo, segretario generale della Quadriennale, il quale Gli ha illustrato i risultati conseguiti che hanno oltrepassato le previsioni più favorevoli, sia per il concorso del pubblico e per l'interessamento della critica, sia per il successo artistico e finanziario.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento e, nell'approvare l'operato delle varie Commissioni dell'Ente, ha stabilito di presenziare la cerimonia di chiusura che avrà luogo il 28 luglio.

Ottimo raccolto granario in Valbelbo

S. Stefano Belbo, martedì sera.

Favorita dal bel tempo la mietitura sta per essere ultimata anche nelle zone di collina. La trebbiatura di alcune prime partite di frumento fa ritenere l'attuale raccolto superiore a quello dello scorso anno.

La riunione a Roma del Comitato fondo assistenza lavoratori in A. O. I.

Roma, martedì sera.

Si è riunito, presso la Federazione delle Casse Mutue malattie lavoratori dell'Industria, il Comitato esecutivo del fondo assistenza lavoratori in A.O.I., il quale ha esaminato 137 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattie in A.O.I. e in Italia.

E' stata deliberata la liquidazione di L. 884.328,50.

Al 30 giugno, le pratiche definite per 1060 deceduti in A.O.I. e 381 deceduti in Italia, ammontano a n. 1568; delle quali 1106 risultate di competenza del Fondo e liquidate per un ammontare complessivo di L. 9.350.167,50; 450 di competenza di altri Enti e 53 in corso di istruzione.

Commerciante ebreo di Milano condannato per bancarotta

Milano, martedì sera.

Il 4 gennaio u. s. veniva dichiarato il fallimento della ditta « La trapunta », di cui era titolare l'ebreo polacco Davide Marco Diamantstein fu Abramo, il quale, in seguito alla relazione del curatore, rag. Miedico, veniva rinviato a giudizio davanti al Tribunale per rispondere di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenta.

Anche il ragioniere, non iscritto, Ugo Norsa fu Pacifico, altro ebreo della cui opera professionale si era valso il titolare per la liquidazione della sua fabbrica di trapunte, in vista dei provvedimenti razziali, venne imputato di correità col Diamantstein. Tanto l'uno che l'altro sono comparsi ora davanti alla 12.a sezione del Tribunale in stato di detenzione e con essi, a piede libero, l'impiegata della ditta fallita, la ventenne Maria Petruzzelli fu Michele, cui si addebitava di aver venduto a terzi alcuni mobili dell'azienda.

In esito alle risultanze, il Tribunale ha ritenuto il Diamantstein colpevole di sola bancarotta semplice, condannandolo a sei mesi colla condizionale, ed assolvendo lo stesso Diamantstein ed il Norsa dalla fraudolenza per non avere commesso il fatto ed ordinando la scarcerazione di entrambi. Ha anche assolto la Petruzzelli, perchè il fatto non costituisce reato.

Salvo per miracolo

COMO. — Dopo un volo di settanta metri, e dopo aver schiantato due alberi, un'automobile pilotata da un avvocato milanese, che era uscita di strada, si fermava, accartocciandosi, contro alcune piante. Il guidatore se la cavava con ferite non gravi.

BRILLANTI

Gioielli - Vendeteli: VIGLIANI - Lagrange 10 (interno)

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI,,

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio « Pacchi postali urgenti », i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

LOTTERIA di MERANO

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si desume dalla preferenza della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autenti i buongustai del tabacco, lo studio più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le Macedonia extra. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-39	71 50	71 10
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-39	73 —	72 90
100	Pr. Red. 3½% c.	10	1,75	1-7-39	67 60	67 60
100	Id. f. c.	10	1,75	1-7-39	67 60	67 60
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-7-39	90 60	90 65
100	Id. f. c.	8	2,50	1-7-39	91 —	91 —
100	Redim. 5% c.	8	2,50	1-7-39	91 85	91 75
100	Id. f. c.	8	2,50	1-7-39	91 85	91 85
500	I.R.I. 4½% c.	13	11,25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½% c.	6	11,25	1-4-39	438 50	438 —
500	Id. 5% 1926 c.	11	11,25	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1927 c.	3	11,25	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	7,875	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Id. [illegible]	[illegible]	9 —	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	Ist. Ferr. 4½% c.	[illegible]	11,25	1-7-39	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	2,50	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	2,50	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	[illegible]	15-6-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 4% 1944	[illegible]	[illegible]	1-3-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 6%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	INCET	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F. R. I. G. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montiponi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Gilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Rumianca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

STAMPA SERA

DANZICA: CITTA' TEDESCA

Una superba véduta panoramica della Città Libera, attraversata dal luccicante nastro della Vistola. Attorno a Danzica, città tedesca al cento per cento, si è scatenata in queste ultime settimane la più sfrenata campagna allarmistica anglo-francese, allo scopo di trovare proseliti alla manovra di aggiramento degli Stati totalitari. Campagna propagandistica che non ha ingannato nessuno, e va ora miseramente estinguendosi

Per risollevare lo "Squalo,,

L'immersione, da bordo del battello-recuperi «Falcone», di un grosso pontone, che servirà a risollevare il sottomarino americano «Squalo»

Servizio postale con autogiro

Allo scopo di ridurre ancora il tempo necessario al trasporto dei sacchi di posta dalla Centrale all'Aerodromo, i dirigenti le Poste di Filadelfia sono ricorsi all'autogiro. La foto ritrae il velivolo mentre, dalla terrazza del palazzo delle Poste, si eleva dirigendosi velocemente verso l'Aerodromo, ove i sacchi postali partiranno per le loro destinazioni con le linee aeree

450 km. in 77 ore di nuoto

Un'impresa non comune ha compiuto il nuotatore americano Clarence Giles: seguendo il corso del fiume Yellowstore ha nuotato 77 ore consecutive coprendo 450 Km. Eccolo all'arrivo, mentre viene massaggiato

Invenzioni...

...da solleone

Quando fa caldo tutto è lecito: anche le invenzioni cervellottiche. Le fotografie ne ritraggono due, dovute al paziente lavoro di un burlone. Quella in alto ci mostra dei praticissimi salamini con... chiusura lampo. La seconda, una macchina da scrivere per... lettere d'amore; infatti, premendo i tasti, una stilografica scrive con armoniosi svolazzi

Il tragico rogo di Aix-en-Provence

Ciò che rimane dell'autocorriera Marsiglia-Aix-en-Provence, incendiatasi ieri mentre, carica di viaggiatori, attraversava il villaggio di Roquevaire. Il sinistro fu provocato da un pacco di pellicole cinematografiche, deposte imprudentemente presso il motore, che presero fuoco. Solo parte dei viaggiatori poterono mettersi in salvo. Nel tragico rogo perivano, infatti, 10 persone e 19 riportavano gravi ustioni. *Foto teletrasmessa da Marsiglia a Parigi e per aereo a* Stampa Sera

L'ORA DEL BAGNO

Sebbene dotata di un grosso quadrante sul cappello di paglia, l'ondina esita a decidersi: è proprio questa l'ora migliore per il bagno?